

Regione Veneto
Città Metropolitana di Venezia
Comune di Meolo



PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PER LA PRODUZIONE DI MATERIE PER L'INDUSTRIA CARTARIA IN COMUNE DI MEOLO (VE), VIA DELLE INDUSTRIE II N. 18

ELABORATO RT1: STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Committente:



Cartiera di Carbonera S.p.A.

Sede legale:

Via Castellana, 90
31036 Ospedaletto di Istrana (TV)

Progettista:

Studio tecnico Associato Ruscica

Via Verga, 2
31059 Zero Branco (TV)

Redattore:



Aplus S.r.l.

Sede legale e operativa:

Via San Crispino, 46
35129 Padova (PD)
URL: www.aplus.eco



SOMMARIO

0. PREMESSA	5
0.1 Oggetto di studio	5
0.2 Informazioni relative al soggetto proponente.....	6
0.2.1 Dati identificativi dell'azienda	6
0.3 Assoggettabilità alla VIA	7
1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	8
1.1 Caratteristiche dell'area e del fabbricato	9
1.2 Descrizione dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi che si intende avviare.....	10
1.2.1 Provenienza e tipologie di rifiuti.....	10
1.2.2 Descrizione dell'attività	11
1.2.3 Quantitativi di rifiuti stoccabili e recuperabili	14
1.3 Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati	16
1.4 Inquinamento e disturbi ambientali	17
1.4.1 Emissioni di inquinanti in atmosfera	17
1.4.2 Emissioni odorigene	17
1.4.3 Emissioni acustiche.....	18
1.4.4 Approvvigionamento idrico e scarichi di acque reflue industriali.....	18
1.4.5 Scarichi di acque meteoriche di dilavamento superfici	18
1.4.6 Produzione di rifiuti	18
1.5 Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione.....	18
1.6 Rischi per la salute umana	18
2. LOCALIZZAZIONE, COMPONENTI AMBIENTALI E SENSIBILITÀ DELL'AREA DI PROGETTO	20
2.1 Utilizzazione del territorio	20
2.1.1 Vicinanza a recettori sensibili.....	21
2.1.2 Vincoli presenti nell'area interessata dal progetto	22
2.2 Descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente interessate dal progetto	26
2.2.1 Qualità dell'aria.....	26
2.2.2 Clima acustico	33
2.2.3 Ecologia e biodiversità	35
2.3 Capacità di carico dell'ambiente naturale	36
3. DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE	38
3.1 Emissioni in atmosfera	38
3.2 Traffico veicolare indotto	38
3.3 Emissioni acustiche.....	40
3.4 Emissioni in acqua	41
3.5 Produzione di rifiuti	42
3.6 Impatti su suolo e sottosuolo	42
3.7 Impatti sul paesaggio.....	42
3.8 Impatti su vegetazione, flora e fauna	43
3.9 Impatti sulla salute della popolazione e sicurezza sul lavoro	43
4. CONCLUSIONI.....	44



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@applus.eco; www.applus.eco

ANNESSO 1	SPECIFICHE TECNICHE DEI MACCHINARI E PREVENTIVO DI SPESA	I
ANNESSO 2	PLANIMETRIA CON VERIFICA DELLE DISTANZE	II

INDICE TABELLE

Tabella 0.1	Contenuti dello SPA rispetto ai requisiti dell'Allegato V alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e smi	5
Tabella 0.2	Dati aziendali di Cartiera di Carbonera S.p.A.	6
Tabella 0.3	Assoggettabilità delle opere in progetto alla normativa in materia di VIA	7
Tabella 1.1.	Codici CER dei rifiuti recuperabili	11
Tabella 1.2.	Quantitativi massimi di rifiuti in ingresso	15
Tabella 1.3.	Esito della verifica sull'esistenza di potenziali impatti cumulativi	17
Tabella 2.1.	Dati catastali	20
Tabella 2.2	Sussistenza di vincoli, dettati dalla pianificazione territoriale, nell'area oggetto di intervento	22
Tabella 2.3	Sussistenza di vincoli, dettati dalla pianificazione ambientale, nell'area oggetto di intervento	25
Tabella 2.4	Valori limite definiti dal D.P.C.M. 14/11/1997	33
Tabella 2.5	Presenza, nell'area prossima all'installazione, di aree sensibili dal punto di vista ambientale.....	36
Tabella 3.1.	Differenza tra i livelli sonori dello stato di fatto e dello stato di progetto	41



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@applus.eco; www.applus.eco

INDICE FIGURE

Figura 1.1. Filiera integrata del Gruppo Pro-Gest	8
Figura 1.2. Vista esterna del fabbricato, da Via delle Industrie II	9
Figura 1.3. Vista interna dell'edificio.....	9
Figura 1.4. Vista interna dell'edificio.....	10
Figura 1.5. Schema di flusso delle operazioni	12
Figura 2.1 Inquadramento territoriale e infrastrutturale su scala vasta (Fonte: Google Maps)	20
Figura 2.2 Fotografia aerea con individuazione dell'area di progetto (Fonte: Google Earth).....	21
Figura 2.3 Fotografia aerea con individuazione dell'area di progetto (Fonte: Google Earth).....	21
Figura 2.4 Estratto della Tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" del P.A.T. del Comune di Meolo (area di progetto contornata in rosso).....	23
Figura 2.5 Estratto della Tavola C.01.a del Piano degli Interventi del Comune di Meolo (area di progetto contornata in rosso).....	24
Figura 2.6. Biossido di Azoto. Medie annuali nelle stazioni di tipologia "fondo" (Fonte: ARPAV).....	26
Figura 2.7. Biossido di Azoto. Medie annuali nelle stazioni di tipologia "traffico" e "industriale" (Fonte: ARPAV) ...	27
Figura 2.8. Ozono. Superamenti orari della soglia di informazione per la protezione della salute umana (Fonte: ARPAV)	28
Figura 2.9. Ozono. Numero di giorni di superamento dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (Fonte: ARPAV).....	29
Figura 2.10. Particolato PM ₁₀ . Superamenti del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana registrati nelle stazioni di tipologia "fondo" (Fonte: ARPAV).....	29
Figura 2.11. Particolato PM ₁₀ . Superamenti del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana registrati nelle stazioni di tipologia "traffico" e "industriale" (Fonte: ARPAV)	30
Figura 2.12. Particolato PM ₁₀ . Medie annuali confrontate con il valore limite per la protezione della salute umana nelle stazioni di tipologia "fondo" (Fonte: ARPAV)	30
Figura 2.13. Particolato PM ₁₀ . Medie annuali confrontate con il valore limite per la protezione della salute umana nelle stazioni di tipologia "traffico" e "industriale" (Fonte: ARPAV).....	31
Figura 2.14. Particolato PM _{2.5} . Verifica del rispetto del valore limite annuale per le stazioni di fondo, traffico e industriali (Fonte: ARPAV).....	31
Figura 2.15. Benzene. Medie annuali registrate nelle stazioni di tipologia "fondo", "traffico" ed "industriale" (Fonte: ARPAV)	32
Figura 2.16. Benzo(a)pirene. Medie annuali registrate nelle stazioni di tipologia "fondo", "traffico" e "industriale" (Fonte: ARPAV).....	32
Figura 2.17 Estratto della Tav. 1/4 del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Meolo (area di progetto contornata in rosso).....	34
Figura 2.18. Localizzazione posizioni di osservazione misurate presso confini ed i ricettori.....	35
Figura 2.19 Estratto della Tavola F "Sistema Ambientale Rete Ecologica" del Quadro Conoscitivo del Piano Territoriale Generale (PTG) della Città Metropolitana di Venezia	36
Figura 2.20 Ubicazione dell'area di intervento rispetto ai siti di Rete Natura 2000 più limitrofi	37
Figura 3.1 Estratto della Tavola 2 – Planimetria della viabilità	39
Figura 3.2 Estratto della Carta della rete fognaria bianca (Fonte: Piano delle Acque del Comune di Meolo).....	41



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@aplus.eco; www.aplus.eco

0. PREMESSA

0.1 OGGETTO DI STUDIO

La ditta Cartiera di Carbonera S.p.A., con sede legale a Ospedaletto di Istrana (TV) in Via Castellana 90, fa parte del Gruppo Pro-Gest, nato nel 1973 e che conta oggi una rete di 26 impianti produttivi operativi in sette regioni italiane. L'intero ciclo produttivo, che coinvolge tutte le aziende del Gruppo, inizia all'interno delle piattaforme di raccolta del macero e nelle cartiere, dove attraverso il riciclo della carta e della fibra di cellulosa sono prodotti milioni di metri quadri di carta ogni giorno. Le carte, che si differenziano in base alle grammature, ai colori e alle performance, vengono poi consegnate agli ondulatori per essere trasformate in fogli di cartone ondulato, necessari per la realizzazione di varie tipologie di imballaggi sia per il settore industriale che per il comparto alimentare. È presente anche una divisione che si occupa della produzione e converting della carta *tissue*, da sempre fiore all'occhiello dell'industria cartaria italiana.

La ditta Cartiera di Carbonera S.p.A. intende avviare un'attività consistente nel recupero di rifiuti non pericolosi di carta/cartone per l'ottenimento di End of Waste per l'industria cartaria.

L'attività di recupero (R13/R3) dei rifiuti sarà svolta all'interno di un fabbricato industriale esistente, concesso in locazione dalla ditta proprietaria, Pro-Gest S.p.A., e ubicato in comune di Meolo (VE) in Via delle Industrie II, n. 18.

Il presente Studio Preliminare Ambientale (di seguito "SPA") viene presentato alla Città Metropolitana di Venezia a corredo della domanda di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 4/2016, ed è redatto conformemente agli Allegati IV-bis e V alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., come di seguito indicato:

Tabella 0.1 Contenuti dello SPA rispetto ai requisiti dell'Allegato V alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e smi

Allegato IV-bis	Allegato V	Riferimento a paragrafo dello SPA
1. Descrizione del progetto	1. Caratteristiche del progetto	
a) descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e, ove pertinente, dei lavori di demolizione b) descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate	Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto	1.2
	Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati	1.3
	Utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità	1.1
	Produzione di rifiuti	1.4
	Inquinamento e disturbi ambientali	1.4
	Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche	1.5
Rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico	1.6	
2. Descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante	2. Localizzazione del progetto e sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dello stesso	
	Utilizzazione del territorio esistente e approvato	2.1
	Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo	2.2



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@aplus.eco; www.aplus.eco

Allegato IV-bis	Allegato V	Riferimento a paragrafo dello SPA
	Capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone: <ul style="list-style-type: none">• zone umide, zone riparie, foci dei fiumi• zone costiere e ambiente marino• zone montuose e forestali• riserve e parchi naturali• zone classificate o protette dalla normativa nazionale; siti della rete Natura 2000• zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione• zone a forte densità demografica• zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica• territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità	2.3
3. Descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente	3. Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale	
a) residui ed emissioni previste e produzione di rifiuti, ove pertinente b) uso di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità	<ul style="list-style-type: none">• Entità ed estensione dell'impatto (es. area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata)• Natura dell'impatto• Natura transfrontaliera dell'impatto• Intensità e della complessità dell'impatto• Probabilità dell'impatto• Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto• Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati• Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace	3

0.2 INFORMAZIONI RELATIVE AL SOGGETTO PROPONENTE

0.2.1 Dati identificativi dell'azienda

La società Cartiera di Carbonera S.p.A., acquisita nel 1996 dal Gruppo Pro-Gest, produce presso l'installazione di Camposampiero (PD) carta per ondulatori, prevalentemente da copertina, bianca e avana di alta qualità e carta *tissue* per uso domestico.

Si riepilogano di seguito i principali dati identificativi dell'azienda.

Tabella 0.2 Dati aziendali di Cartiera di Carbonera S.p.A.

Ragione Sociale	Cartiera di Carbonera S.p.a.
Data di costituzione	07/11/1997
Sede legale	Via Castellana 90 - Ospedaletto di Istrana (TV) in
Codice fiscale / P. IVA	00194990263 / 03271470266
Classificazione ATECO	17.12 - Fabbricazione di carta e cartone
Tipo di attività	Produzione di carta per ondulatori bianca e avana e carta tissue



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@applus.eco; www.applus.eco

0.3 ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA

I progetti di *“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*, ricadono nel punto 7, lettera z.b) dell’Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., come di seguito indicato:

Tabella 0.3 Assoggettabilità delle opere in progetto alla normativa in materia di VIA

Progetto / opera	Punti dell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi
Progetto di realizzazione di una piattaforma di recupero (R13/R3) di rifiuti non pericolosi per la produzione di materie per l’industria cartaria	Punto 7, lettera z.b): <i>“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”</i> .

Come riportato al § 0.1, la competenza per la valutazione del progetto è provinciale, per effetto di quanto disposto nell’Allegato A, Sezione A2, P.to 7, lettera z.b) della L.R. 4/2016.

In merito alle Linee guida per la verifica di assoggettabilità alla VIA dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome di cui al D.M. 52/2015, che integrano i criteri tecnico-dimensionali e localizzativi per la fissazione delle soglie di assoggettabilità alla procedura stabilite nell’Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, l’applicazione di tali criteri comporta una riduzione percentuale delle soglie dimensionali.

L’analisi di tali criteri (cfr. § 2.3) determina la non applicabilità al progetto in esame dei criteri di riduzione del 50% del valore soglia, che rimane stabilito in una capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, ma che tuttavia risulta influente ai fini dell’espletamento della presente procedura.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Come riportato al § 0.1, la ditta Cartiera di Carbonera S.p.A. intende avviare un'attività consistente nel recupero di rifiuti non pericolosi di carta/cartone per l'ottenimento di End of Waste per l'industria cartaria.

L'attività di recupero (R13/R3) sarà svolta all'interno di un fabbricato industriale attualmente libero, che sarà concesso in locazione dalla ditta proprietaria, Pro-Gest S.p.A., e che è ubicato in comune di Meolo (VE) in Via delle Industrie II, n. 18.

Il presente progetto nasce dall'esigenza di consolidare l'integrazione verticale che caratterizza il Gruppo Pro-Gest, rafforzando la parte iniziale della filiera, ossia la fase di raccolta della carta da riciclo che fornisce alle cartiere del Gruppo la materia prima per tutte le successive lavorazioni.

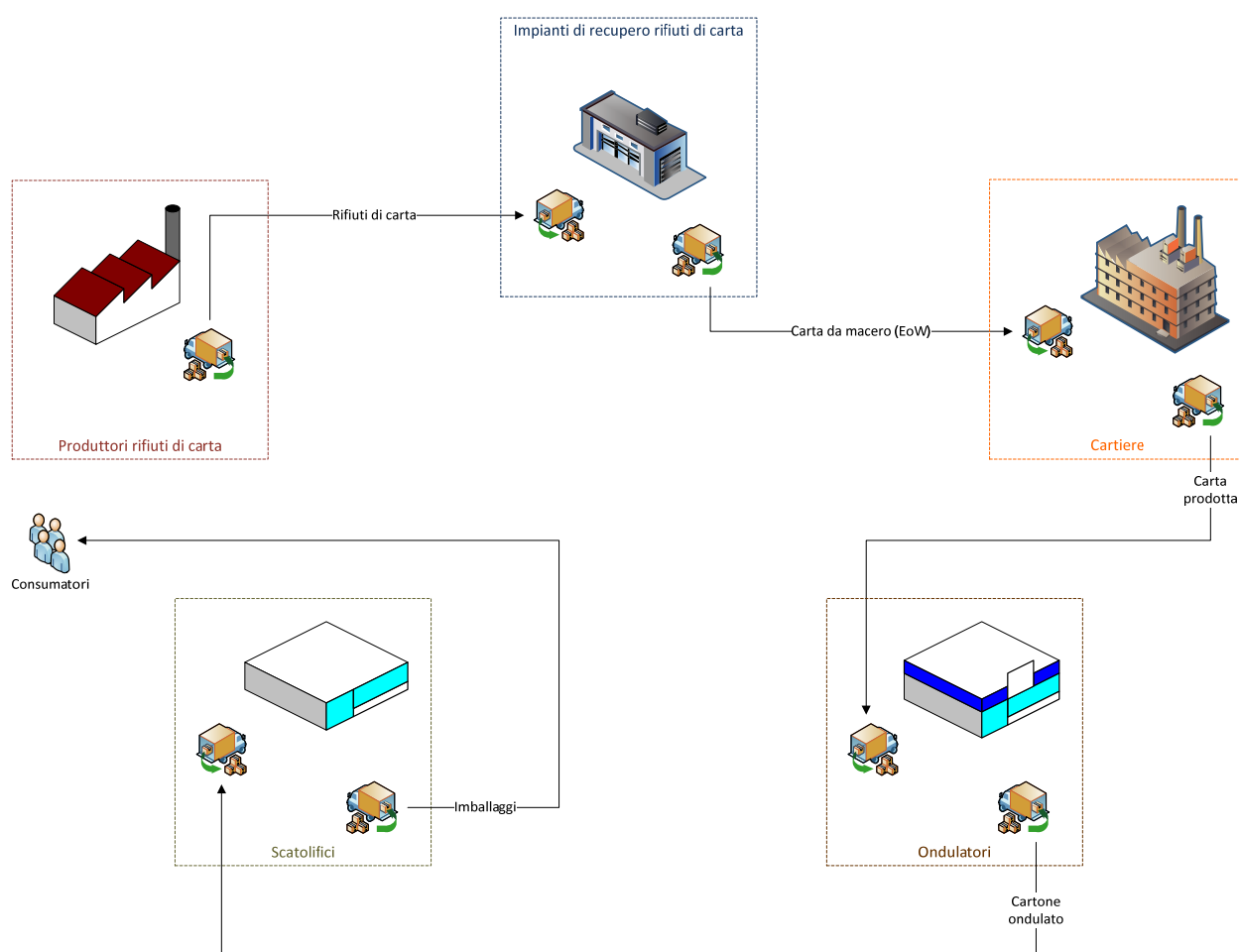


Figura 1.1. Filiera integrata del Gruppo Pro-Gest

1.1 CARATTERISTICHE DELL'AREA E DEL FABBRICATO

L'insediamento è situato a nord dell'autostrada A4, in prossimità del casello autostradale di Meolo, in un'area industriale sviluppatasi negli anni '90, distante da centri abitati e dotata di tutti i sottoservizi quali acquedotto, fognatura, rete elettrica e telefonica.

La superficie fondiaria è pari a circa mq. 9.225, dei quali mq. 4.598 coperti dal capannone e mq. 4.097 scoperti a piazzale e mq. 530 a verde. Il fabbricato esistente in cui si intende insediare l'attività ha un'altezza massima di circa 8 m ed è stato realizzato con struttura in pilastri, tegoli di copertura e pannelli di parete in calcestruzzo prefabbricato.



Figura 1.2. Vista esterna del fabbricato, da Via delle Industrie II



Figura 1.3. Vista interna dell'edificio



Figura 1.4. Vista interna dell'edificio

1.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CHE SI INTENDE AVVIARE

1.2.1 Provenienza e tipologie di rifiuti

I rifiuti oggetto dell'attività di recupero sono costituiti esclusivamente da carta, cartone e prodotti di carta provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani (RU) e dalle molteplici attività economiche presenti in provincia di Venezia e nelle province limitrofe.

I rifiuti sono principalmente individuabili nella tipologia 1.1 (rifiuti di carta, cartone, cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi) dell'Allegato 1, Suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 (*"Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22"*) come successivamente modificato dal Decreto 5 aprile 2006, n. 186.

Si prevede, inoltre, la possibilità di recuperare altre tipologie di rifiuti di carta e cartone (v. Tabella 1.1), non ricomprese nella tipologia 1.1 dell'Allegato 1 al D.M. 5/02/1998, per le quali sarà eventualmente richiesta specifica autorizzazione in procedura ordinaria (ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)¹.

Si riporta di seguito l'elenco dei codici dei rifiuti che si intendono recuperare presso l'impianto.

¹ Sulla Gazzetta Ufficiale del 2 novembre 2019 è stata pubblicata la L. 128 del 2 novembre (in vigore dal giorno successivo), ovvero la legge di conversione del DL. 3 settembre 2019, n. 101, "recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali", la quale, all'art. 14 bis, contiene le nuove disposizioni in materia di "cessazione della qualifica di rifiuto".



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@aplus.eco; www.aplus.eco

Tabella 1.1. Codici CER dei rifiuti recuperabili

Codice CER	Descrizione	Note
[15 01 01]	Imballaggi di carta e cartone	Rifiuti di cui alla tipologia 1.1 dell'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 5/02/1998
[15 01 05]	Imballaggi compositi	
[15 01 06]	Imballaggi in materiali misti	
[20 01 01]	Carta e cartone	
[03 03 08]	Scarti della selezione di carta e cartone destinati a essere riciclati	Rifiuti per i quali sarà eventualmente richiesta specifica autorizzazione in procedura ordinaria
[19 12 01]	Carta e cartone	

Le materie prime ottenute saranno rispondenti alle specifiche di cui ai punti 1.1.3 e 1.1.4 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 del D.M. 05/02/98, di seguito richiamati:

All. 1, suball. 1, punto 1.1.3:

- Impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, nonché altri materiali estranei: $\leq 1\%$ come somma totale;
- carta carbone, carte bituminate: assenti;
- formaldeide: $\leq 0,1\%$ in peso;
- fenolo: $\leq 0,1\%$ in peso;
- PCB + PCT: < 25 ppm;

All. 1, suball. 1, punto 1.1.4 (norme UNI-EN 643):

- Componenti non cartacei (es. metallo, materia plastica, vetro, tessili, legno, sabbia e materiali da costruzione, materiali sintetici): $\leq 1\%$;
- classificazione secondo i gruppi:
 - 1: qualità ordinarie;
 - 2: qualità medie;
 - 3: qualità superiori;
 - 4: qualità kraft;
 - 5: qualità speciali.

1.2.2 Descrizione dell'attività

Le operazioni che saranno svolte presso l'impianto sono schematizzabili come indicato in Figura 1.4.

Si descrivono di seguito le principali fasi dell'attività di recupero dei rifiuti; il layout dell'impianto è riportato nella **Tavola 4** cui si rimanda.

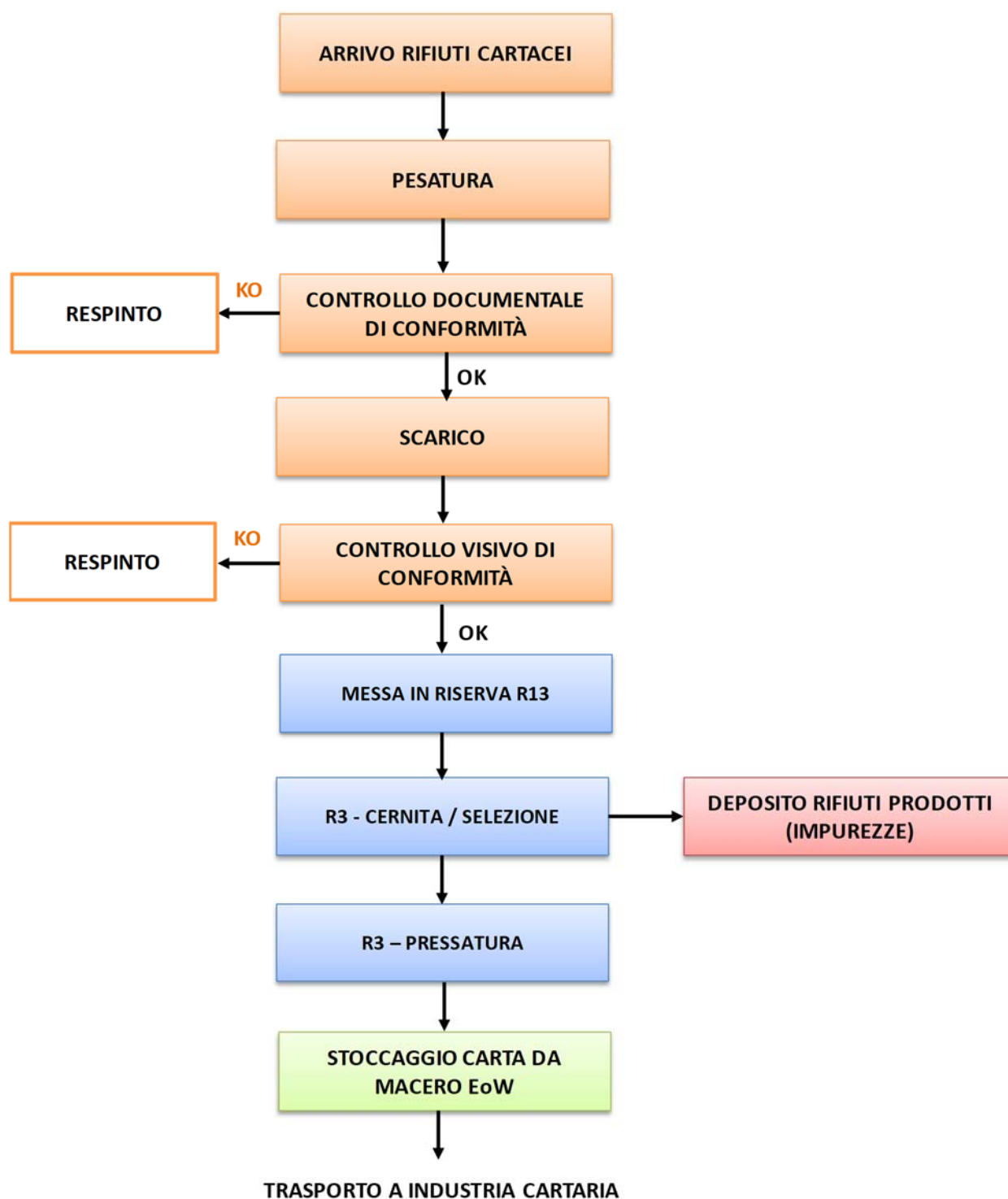


Figura 1.5. Schema di flusso delle operazioni

1.2.2.A Fase di accettazione dei rifiuti

I rifiuti saranno conferiti all'impianto a cura dei produttori stessi o da parte di trasportatori terzi autorizzati.

A seguito della pesatura del mezzo sul piazzale esterno, sarà verificato che:

- la tipologia dei rifiuti sia conforme a quanto indicato nel formulario di trasporto;



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@applus.eco; www.applus.eco

- il codice CER corrisponda a una delle tipologie per le quali la ditta ha presentato comunicazione/domanda di autorizzazione alla Città Metropolitana;
- non siano presenti nei rifiuti componenti e sostanze pericolose;
- non siano presenti percentuali eccessive di frazioni estranee.

Qualora tali accertamenti abbiano esito positivo, prima dell'effettiva accettazione dei rifiuti sarà verificata anche la regolarità del formulario di trasporto e la completezza dei dati in esso indicati. Nel caso in cui anche uno solo di tali accertamenti abbia dato esito negativo, il carico sarà respinto al mittente.

Entro 48 ore dall'accettazione del carico, i rifiuti saranno annotati in "carico" nell'apposito registro rifiuti. Si precisa che si prevede di ispezionare il rifiuto in accettazione facendo scaricare il cassone del mezzo in entrata in un'area dedicata (avente superficie di ca. 32 mq) e controllando la documentazione di cui dispone il conducente.

1.2.2.B Fase di lavorazione per "attività di recupero R3" dei rifiuti

Trattandosi di un'unica tipologia di rifiuti trattati (rifiuti di carta, cartone, cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi), la fase successiva all'accettazione risulta quella di conferimento del materiale nell'area di stoccaggio (messa in riserva funzionale R13). Tale area sarà segnalata con apposito cartello a muro riportante "R13 messa in riserva".

La fase successiva consisterà nello spostare il materiale in un'area prossima al compattatore per sottoporre il rifiuto all'operazione di cernita delle impurezze più grossolane e selezione manuale visiva e/o meccanica con ragno/muletto. Il materiale, dopo la cernita e la selezione, entrerà nell'area di recupero (R3) mediante compattatore. Anche questo settore sarà segnalato con apposito cartello a muro "R3 area di recupero". Il materiale sarà caricato con ragno su una fossa posta all'inizio del nastro trasportatore e sarà successivamente innalzato su una tramoggia posta sopra una pressa con pistone in orizzontale che agisce fino a compattare un "ballotto" della misura indicativa di cm. 110 x 120 x 220 = mc. 2,9 con peso di circa 1.200 kg/cad. Il materiale pressato sarà legato con filo in acciaio e portato fuori dalla macchina compattatrice mediante nastro trasportatore.

Si prevede, a regime, l'eventuale installazione di due presse, di cui una potrà fungere anche da riserva in caso di guasto/manutenzione dell'altra in modo da poter assicurare la continuità del servizio. In **Annexo 1** sono riportate le specifiche tecniche dei macchinari e i relativi costi; si precisa tuttavia che si tratta di caratteristiche di massima e che i modelli indicati potranno subire variazioni in fase di progetto esecutivo. Si prevede, inoltre, l'impiego di due muletti, uno dotato di pala frontale per spingere la cartaccia sciolta dentro il nastro trasportatore e l'altro in uscita dotato di forche o pinze per sollevare il "ballotto" e spostarlo nell'area di deposito e stoccaggio delle materie prime secondarie (meglio definite come "materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto", cosiddette End of Waste) o per caricarlo sull'automezzo di trasporto verso le industrie cartarie. In tale area i "ballotti" di carta/cartone pressato saranno accatastati in pile.

Come materie prime necessarie per l'attività si prevede l'impiego di bobine di filo di ferro con diametro mm. 3/4 utilizzato per legare le "balle" di cartaccia pressata. Tali bobine di filo di ferro saranno stoccate in prossimità della macchina compattatrice e in un'area adibita a magazzino all'interno del fabbricato e non necessitano di contenitori particolari.



1.2.2.C Fase di produzione di rifiuti dall'attività di selezione

Come menzionato al precedente sotto-paragrafo, prima che il materiale entri nel macchinario di compattazione della carta/cartone sarà svolta l'attività di selezione e cernita manuale e/o meccanica dei materiali estranei eventualmente presenti (quali, ad esempio, carta diversa dalla tipologia 1.1, plastiche, legno, vetro, materiali ferrosi, tessili) che saranno accantonati e classificati con i seguenti codici CER della famiglia 19.12 - "Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti":

CER	Descrizione
[19 12 01]	Carta e cartone
[19 12 02]	Metalli ferrosi
[19 12 03]	Metalli non ferrosi
[19 12 04]	Plastica e gomma
[19 12 05]	Vetro
[19 12 07]	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
[19 12 08]	Prodotti tessili
[19 12 09]	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
[19 12 12]	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

La selezione dei materiali estranei sarà svolta a terra e la separazione manuale delle impurezze più fini potrà essere effettuata anche direttamente sul nastro.

Tali rifiuti prodotti saranno disposti all'interno di cassoni, differenziati in base ai codici CER sopra elencati e ubicati all'interno del capannone in un'area di ca. 84 mq, in attesa di essere avviati a recupero e/o smaltimento come rifiuti presso ditte esterne autorizzate. Le quantità di tali frazioni estranee separate dalle operazioni di cernita e selezione sono esigue (circa 1-3% del peso) in quanto il presupposto è che la selezione sia svolta direttamente alla fonte da parte dei produttori stessi. In ogni caso, operando la ditta il recupero di una sola tipologia di rifiuti non pericolosi (cartacei), risulterà abbastanza agevole attuare le procedure di accettazione e allontanare il rifiuto già in entrata, qualora tali frazioni estranee siano presenti nel rifiuto in quantità non gestibili dall'impianto.

I rifiuti prodotti saranno gestiti con modalità di deposito temporaneo nel rispetto di quanto stabilito all'art. 183, comma 1, lett. bb) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

1.2.3 Quantitativi di rifiuti stoccabili e recuperabili

1.2.3.A Quantitativo di rifiuto in ingresso

Nelle superfici interne al fabbricato ove si esercita l'attività si prevede lo stoccaggio simultaneo dei seguenti rifiuti in attesa di essere recuperati:

- area di messa in riserva R13 di ca. 607 mq, corrispondenti a uno stoccaggio istantaneo massimo di 250 tonnellate considerando un cumulo con altezza di 3 m;
- area per l'attività di recupero R3 (selezione manuale e pressatura) di ca. 978 mq.

Si precisa che si è assunto come peso specifico della cartaccia in ingresso il valore di 140 kg/mc. Si evidenzia tuttavia che tale valore è da considerare come "medio" ed è influenzato dal quantitativo in percentuale di carta e giornali rispetto al cartone o al materiale in cartone da imballo (cartoncino



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@applus.eco; www.applus.eco

ondulato) oltre alla variabile data dal fatto se nella raccolta il mezzo di carico o il cassone sia dotato di un proprio compattatore.

Il valore del quantitativo annuo di rifiuti recuperabili presso l'impianto deriva dal seguente calcolo:

Fase 1 - iniziale (funzionamento con un'unica pressa):

1. per l'attività di recupero R3 sarà utilizzata una pressa compattatrice con capacità di produzione oraria di materiale pari a 20 t/h;
2. la potenzialità massima annua si deduce considerando lo svolgimento dell'attività in tutte le 52 settimane annue, corrispondenti a 310 giorni lavorativi, visto che potrà essere svolta la ricezione del rifiuto da parte di Enti e consorzi che garantiscono un servizio pubblico. Di conseguenza il quantitativo annuo di rifiuti recuperabili deriva dal seguente conteggio:
 - o Ore lavorative giornaliere presunte = 16
 - o Potenzialità massima teorica annua = 16 h * 20 t/h * 310 giorni/anno = 99.200 t/a (corrispondenti a 320 t/giorno).

Fase 2 – a regime (funzionamento con due presse):

1. si prevede, a regime, la possibilità di installare una seconda pressa, con capacità di produzione oraria di materiale pari a 20 t/h, per l'attività di recupero R3;
2. anche in tale situazione, la potenzialità massima annua si deduce considerando lo svolgimento dell'attività in tutte le 52 settimane annue, corrispondenti a 310 giorni lavorativi, visto che potrà essere svolta la ricezione del rifiuto da parte di Enti e consorzi che garantiscono un servizio pubblico. Di conseguenza il quantitativo annuo di rifiuti recuperabili deriva dal seguente conteggio:
 - o Ore lavorative giornaliere presunte = 9
 - o Potenzialità massima teorica annua = 9 h * (20 t/h * 2) * 310 giorni/anno = 111.600 t/a
 - o Potenzialità massima richiesta = 100.000 t/a.

Nella tabella sottostante sono riepilogate le quantità massime annue che saranno trattate nell'impianto ed è indicata la quantità massima di rifiuti in "messa in riserva (R13)" funzionale all'attività di recupero, dalla quale si evince il pieno rispetto dei requisiti stabiliti dal D.M. 186/2006 a modifica e integrazione del D.M. 05/02/1998.

Tabella 1.2. Quantitativi massimi di rifiuti in ingresso

Rif. tipologia di rifiuto D.M. 5/2/98 e.s.m.i.	Quantitativi massimi ammessi (D.M. 186/06)	Quantitativi massimi previsti		Recupero [t/a]	Destinazione rifiuto
		Messa in riserva			
	Quantità massima di rifiuti non pericolosi recuperabili [t/a]	Stoccaggio istantaneo [t]	Stoccaggio annuo [t/a]		
1.1	120.000	250	100.000	100.000	R13 / R3



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@apLus.eco; www.apLus.eco

1.2.3.B Quantitativo di “materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto” (End of Waste)

Le materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste) a seguito delle operazioni di recupero dovranno essere conformi alle specifiche di cui ai punti 1.1.3 e 1.1.4 dell’Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/98. Tali materiali saranno stoccati all’interno del fabbricato in attesa di essere conferiti all’industria cartaria.

Lo stoccaggio delle materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto sarà effettuato su un’area di ca. 861 mq, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa in materia prevenzione incendi.

Si precisa che per la carta compressa in “ballotti” si assume come peso specifico il valore di 420 kg/mc. Anche questo valore va considerato come “medio” essendo influenzato dal quantitativo in percentuale di carta e giornali rispetto al cartone o al materiale in cartone da imballo (cartoncino ondulato).

1.3 CUMULO CON ALTRI PROGETTI ESISTENTI E/O APPROVATI

Per quanto riguarda il possibile cumulo tra impatti causati dall’impianto in progetto e da altre opere, infrastrutture e impianti, esistenti e di progetto, che influenzano o possono influenzare l’ambito in cui è previsto il recupero di rifiuti non pericolosi di natura cartacea si evidenzia che:

- il fabbricato sorge in un’area industriale, caratterizzata dalla compresenza di diverse attività produttive/commerciali;
- in base alla “Banca dati Impianti di Gestione Rifiuti” (aggiornamento al 31/12/2018) disponibile sul sito di ARPAV², nel territorio comunale e nei comuni limitrofi risultano presenti le seguenti aziende autorizzate al recupero di rifiuti:
 - in comune di Meolo è presente l’azienda Lazzarato Gianluca & Stefano S.n.c., distante circa 2 km in linea d’aria dall’area di progetto e operante nel settore della movimentazione di terra e scavi, che è stata autorizzata in procedura ordinaria alla selezione e recupero;
 - in comune di Roncade sono presenti un’azienda che recupera scarti derivati dalla lavorazione del legno (Eco. Services s.a.s.) iscritta in procedura semplificata e l’azienda Moro Renato Autodemolizione, autorizzata alla selezione e al recupero con procedura ordinaria;
 - in comune di Monastier di Treviso è presente l’azienda Agricom S.r.l., autorizzata in procedura ordinaria al recupero di rifiuti legnosi;
- dall’esame degli avvisi di deposito dei progetti di VIA o di verifica di assoggettabilità alla VIA presso la Città Metropolitana di Venezia (alla data del 31/10/2019), non risultano presenti interventi e/o opere in comune di Meolo in corso di istruttoria;
- dall’esame dei provvedimenti di VIA o di assoggettabilità o meno alla VIA rilasciati dalla Città Metropolitana di Venezia dal 2015 al 2019, non risultano presenti interventi e/o opere in comune di Meolo;
- dall’esame dei provvedimenti di assoggettabilità o meno alla VIA rilasciati dalla Città Metropolitana di Venezia dal 2013 al 2019, risultano presenti i seguenti interventi in comune di Meolo:

² La banca dati contiene gli impianti attivi presenti nel territorio veneto che gestiscono rifiuti, inclusi gli impianti produttivi (la cui attività principale non è la gestione rifiuti) che utilizzano rifiuti per produrre materia o energia. Con impianti attivi si intendono quelli con un provvedimento/iscrizione attiva ed effettivamente operativi alla data di aggiornamento (v. http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/datirifiuti/impianti_rifiuti.php).

- richiesta di rinnovo per l'attività di recupero rifiuti in comune di Meolo, in Via Roma n. 220, presentata dalla ditta Lazzarato Gianluca & Stefano S.n.c. e esclusa nel 2018 dalla procedura di VIA con prescrizioni;
- progetto di modifica di un impianto di trattamento elettrochimico per superfici in alluminio in comune di Meolo, presentato dalla ditta D.F.V. Srl e escluso nel 2019 dalla procedura di VIA con prescrizione;
- dall'esame degli avvisi di deposito dei progetti di VIA o di verifica di assoggettabilità alla VIA presso la Regione Veneto (alla data del 31/10/2019), non risultano presenti interventi e/o opere in comune di Meolo in corso di istruttoria;
- dall'esame dei provvedimenti di VIA o di assoggettabilità o meno alla VIA rilasciati dalla Regione Veneto nell'ultimo triennio, non risultano presenti interventi e/o opere in comune di Meolo.

È di seguito riassunto l'esito della verifica sull'esistenza di potenziali impatti cumulativi tra il progetto della nuova piattaforma di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di materie per l'industria cartaria e gli impianti, esistenti e di progetto, che influenzano o possono influenzare l'ambito in cui è prevista la realizzazione del progetto:

Tabella 1.3. Esito della verifica sull'esistenza di potenziali impatti cumulativi

Progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità alla VIA	Infrastrutture ed impianti, esistenti e di progetto, in Comune di Carmignano di Brenta che influenzano o possono influenzare l'ambito di intervento	Impatti cumulativi potenziali
Progetto di realizzazione di una piattaforma di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di materie per l'industria cartaria	Interventi e opere sottoposti a VIA per i quali sono stati depositati avvisi presso la Città Metropolitana di Venezia (alla data del 31/10/2019) o sono stati rilasciati provvedimenti dal medesimo Ente nel periodo 2015-2019	Assenti
	Interventi e opere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla VIA per i quali sono stati depositati avvisi presso la Città Metropolitana di Venezia (alla data del 31/10/2019) o sono stati rilasciati provvedimenti dal medesimo Ente nel periodo 2015-2019	Non significativi
	Interventi e opere sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità alla VIA per i quali sono stati depositati avvisi presso la Regione Veneto (alla data del 31/10/2019) o sono stati rilasciati provvedimenti dal medesimo Ente nel periodo 2017-2019	Assenti

Considerando il sito individuato dalla ditta Cartiera di Carbonera S.p.A. per l'attività di recupero di rifiuti, si possono escludere possibili interferenze con altre attività di recupero rifiuti, altri progetti e/o interventi in zone limitrofe.

1.4 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

1.4.1 Emissioni di inquinanti in atmosfera

Viste le caratteristiche fisiche dei rifiuti cartacei trattati, la tipologia dell'attività svolta e le caratteristiche delle aree di lavoro, non si produrranno emissioni in atmosfera né di tipo convogliato né di tipo diffuso.

1.4.2 Emissioni odorigene

Data la tipologia di attività svolte (selezione e pressatura di carta e cartone), il progetto non determina la produzione di emissioni odorigene.



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@applus.eco; www.applus.eco

1.4.3 Emissioni acustiche

Le principali fonti di inquinamento acustico sono rappresentate dalla movimentazione del materiale che avviene tramite pale meccaniche o muletti, dal transito degli automezzi che accedono all'impianto per le operazioni di carico/scarico e dal funzionamento dei macchinari all'interno del capannone.

L'attività si svolgerà dal lunedì al sabato e sarà organizzata su 2 turni di lavoro, con i mezzi che potranno accedere all'impianto indicativamente nell'orario 6:00-18:00.

1.4.4 Approvvigionamento idrico e scarichi di acque reflue industriali

L'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene da acquedotto e l'acqua è utilizzata esclusivamente per i servizi igienici.

Per l'attività di recupero dei rifiuti in esame non viene utilizzata acqua e non sono prodotti, di conseguenza, reflui di natura industriale.

1.4.5 Scarichi di acque meteoriche di dilavamento superfici

Tutte le operazioni di stoccaggio, selezione e pressatura dei materiali saranno effettuate all'interno del fabbricato. Il piazzale esterno è dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche con convogliamento alla rete bianca con scarico finale in corpo idrico superficiale.

1.4.6 Produzione di rifiuti

L'attività di recupero comporterà la produzione di rifiuti (circa 1-3% del peso) derivanti dalle operazioni di selezione e cernita, che saranno stoccati in appositi cassoni all'interno del capannone in attesa di essere conferiti ad altri impianti di recupero e/o smaltimento.

1.5 RISCHI DI GRAVI INCIDENTI E/O CALAMITÀ ATTINENTI AL PROGETTO IN QUESTIONE

La realizzazione dell'impianto determina la necessità di rilascio del certificato di prevenzione incendi per l'Attività 34.2.C (depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa > 50.000 kg) del D.P.R. 151/2011.

L'installazione non è soggetta alla normativa in materia di rischio da incidente rilevante (D. Lgs. 105/2015 di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, c.d. "Seveso III").

1.6 RISCHI PER LA SALUTE UMANA

La realizzazione dell'impianto di recupero di rifiuti di carta/cartone non determina rischi per la salute umana considerando che:

- i rifiuti trattati non presentano caratteristiche di pericolosità e l'attività sarà svolta all'interno di un fabbricato su area pavimentata; in ogni caso saranno adottate opportune misure di prevenzione al fine di evitare che eventuali incidenti possano estendersi all'esterno dell'insediamento, quali il controllo giornaliero dei macchinari impiegati per l'attività di trattamento dei rifiuti e la manutenzione periodica (in base alle indicazioni delle ditte fornitrici) dei macchinari un uso;
- non si producono scarichi industriali e, quindi, non si prevede alcun effetto sulla qualità delle acque superficiali / sotterranee;



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@applus.eco; www.applus.eco

- le attività di gestione dei rifiuti descritte nei paragrafi precedenti non producono emissioni in atmosfera;
- le presse saranno dotate di dispositivi di sicurezza/controllo.

Per quanto concerne la salute della popolazione residente nei dintorni dello stabilimento, non vi è motivo di ritenere che questa possa risentire danni per la presenza dell'attività né in relazione alla presenza di rumori, né per la diffusione di polveri o emissioni di alcun tipo.

2. LOCALIZZAZIONE, COMPONENTI AMBIENTALI E SENSIBILITÀ DELL'AREA DI PROGETTO

2.1 UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'area in cui insiste il fabbricato è ubicata nella porzione nord-ovest del comune di Meolo (VE), all'interno di una zona industriale costruita alla fine degli anni '90. Il sito è individuato dai seguenti dati catastali:

Tabella 2.1. Dati catastali

Dati catastali	
Comune amministrativo	Meolo
Foglio	1
Mappale	318, sub 1 e sub 2

Il lotto presenta una superficie di mq 9.225, di cui ca. mq 4.598 sono coperti e i restanti ca. mq 4.627 scoperti. Le aree esterne sono pavimentate, ad esclusione di un'area verde di delimitazione dalla sede stradale. Il lotto è direttamente accessibile da Via delle Industrie II, che è una strada di uso pubblico principalmente utilizzata dai veicoli dell'area artigianale.

Dal punto di vista viabilistico, l'area oggetto dello studio si trova nelle vicinanze delle seguenti principali infrastrutture viarie:

- strada regionale S.R. 89 Treviso-Mare, posta a sud;
- autostrada A4 "Serenissima" Venezia-Trieste, posta a sud;
- strada provinciale S.P. 61, posta a nord.

Oltre a trovarsi in una zona servita da questi assi viari, il sito di progetto è posizionato nelle immediate vicinanze del casello autostradale di Meolo ed è poco distante dall'autostrada A27 Venezia-Belluno e dalla S.P. 14 "Triestina". Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle strade provinciali S.P. 45 e S.P. 48 e dalla linea ferroviaria Venezia-Trieste. Nelle figure 2.1 e 2.2 è presentata, in dettaglio, la caratterizzazione infrastrutturale e del territorio circostante l'area di progetto.

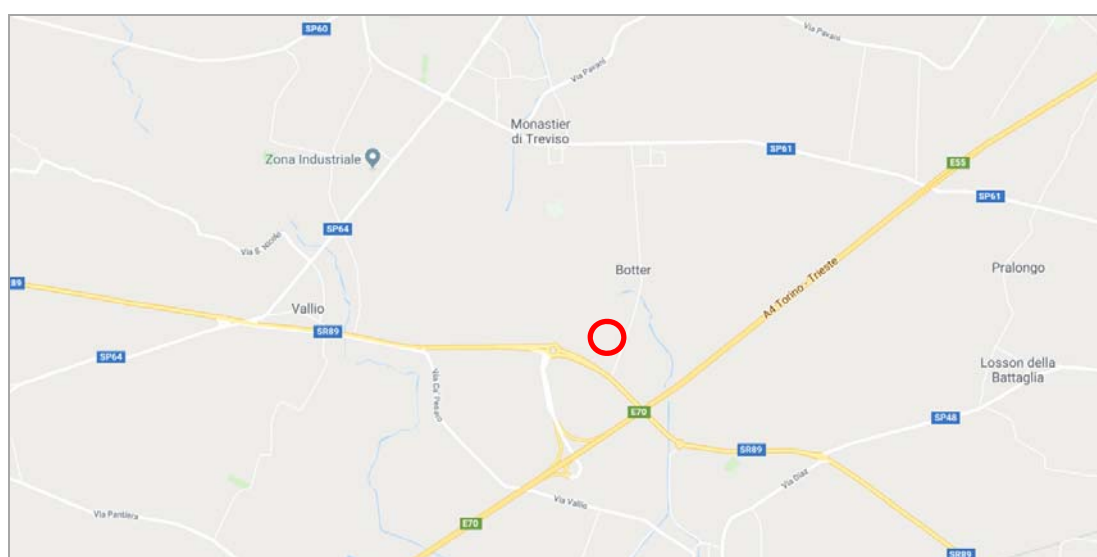


Figura 2.1 Inquadramento territoriale e infrastrutturale su scala vasta (Fonte: Google Maps)

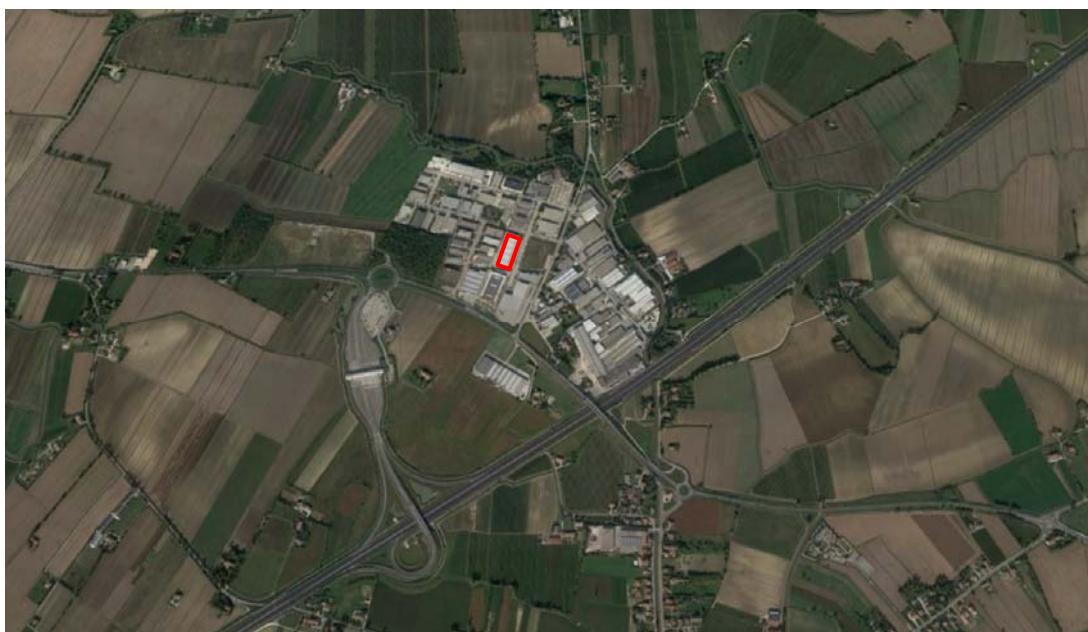


Figura 2.2 Fotografia aerea con individuazione dell'area di progetto (Fonte: Google Earth)

2.1.1 Vicinanza a recettori sensibili

L'insediamento è ubicato all'interno di un'area industriale distante da centri abitati.

Nel raggio di 5 km sono presenti le seguenti zone di insediamento urbano:

- Meolo (≈2 km a sud-est);
- Monastier di Treviso (≈1,6 km a nord).

Infine, nell'area circostante sono presenti alcune civili abitazioni sparse. Nella figura sottostante e in **Annesso 2** è indicata la distanza dall'abitazione stabilmente occupata più vicina, che dista ca. 165 m dal fabbricato.

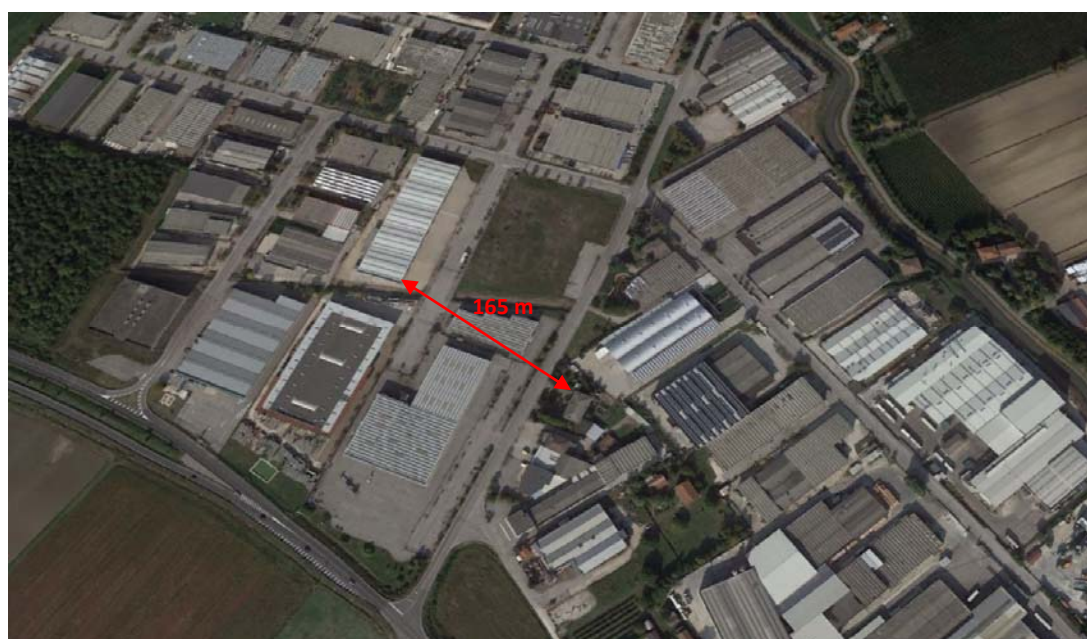


Figura 2.3 Fotografia aerea con individuazione dell'area di progetto (Fonte: Google Earth)



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@applus.eco; www.applus.eco

2.1.2 Vincoli presenti nell'area interessata dal progetto

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica in vigore non emergono incompatibilità dell'intervento proposto con le disposizioni in materia di tutela dell'ambiente e del paesaggio, come di seguito riassunto:

Tabella 2.2 Sussistenza di vincoli, dettati dalla pianificazione territoriale, nell'area oggetto di intervento

Strumento	Esito valutazione con riferimento all'area di intervento
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	<ul style="list-style-type: none">la Tav. 10.27 del vigente Piano non individua valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali in corrispondenza dell'area di intervento
Piano Territoriale Generale (P.T.G.) della Città Metropolitana di Venezia	<ul style="list-style-type: none">la Tavola 1.2 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale evidenzia la presenza di un sito di rete Natura 2000 posto a nord, esternamente all'area di progettola Tavola 2.2 - Carta delle fragilità ambientale indica che l'area in oggetto è compresa all'interno di una zona per la quale è stata indicata una rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (art. 16 delle NTA)la Tavola 3.2 - Carta del Sistema Ambientale evidenzia, a nord del sito di progetto, la presenza di vegetazione arboreo/arbustiva perifluviale di rilevanza ecologica (art. 29 delle NTA)la Tavola 4.2 - Sistema Insediativo Infrastrutturale evidenzia l'ubicazione del sito all'interno del polo produttivo di Meolo, di rilievo sovracomunale (art. 50), posto a ridosso dell'autostrada e di un casello autostradale.la Tavola 5.2 - Sistema del paesaggio indica l'assenza di elementi paesaggistici naturali e antropici di pregio in corrispondenza dell'area di progetto
Piano di Assetto del Territorio del Comune di Meolo (P.A.T.)	<ul style="list-style-type: none">la Tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" evidenzia che il sito di intervento non ricade all'interno del vincolo paesaggistico (D. Lgs. 42/2004) per la presenza del corso d'acqua (Fiume Meolo) posto più a nord, designato anche come Sito di Importanza Comunitaria; l'edificio (esistente) è interessato dalla fascia di rispetto per la presenza di un fossato adiacente (v. Figura 2.4 di seguito riportata)la Tavola 2 "Carta delle invariati" evidenzia che in corrispondenza dell'area di progetto non sono individuate invariati né del paesaggio naturale né di quello antropicola Tavola 3 "Carta delle fragilità" evidenzia che la porzione più a sud del sito di progetto è indicato come area esondabile o a ristagno idrico. Infine, dal punto di vista geologico, l'area è classificata idonea a condizione (tipo 2).la Tavola 4 "Carta delle trasformabilità" evidenzia che l'area di progetto è inserita all'interno dell'ATO 2.1 (Ambito insediativo a prevalente destinazione produttiva)
Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Meolo	<ul style="list-style-type: none">la Tavola C.01.a del Piano degli Interventi (ex P.R.G.), aggiornato a settembre 2016, evidenzia che l'area di intervento è situata all'interno della <u>ZTO D2 – Zone destinate ad attività produttive inedificate</u> (v. Figura 2.5 di seguito riportata)

Si riportano di seguito i principali estratti cartografici contenuti negli strumenti di pianificazione a livello comunale.

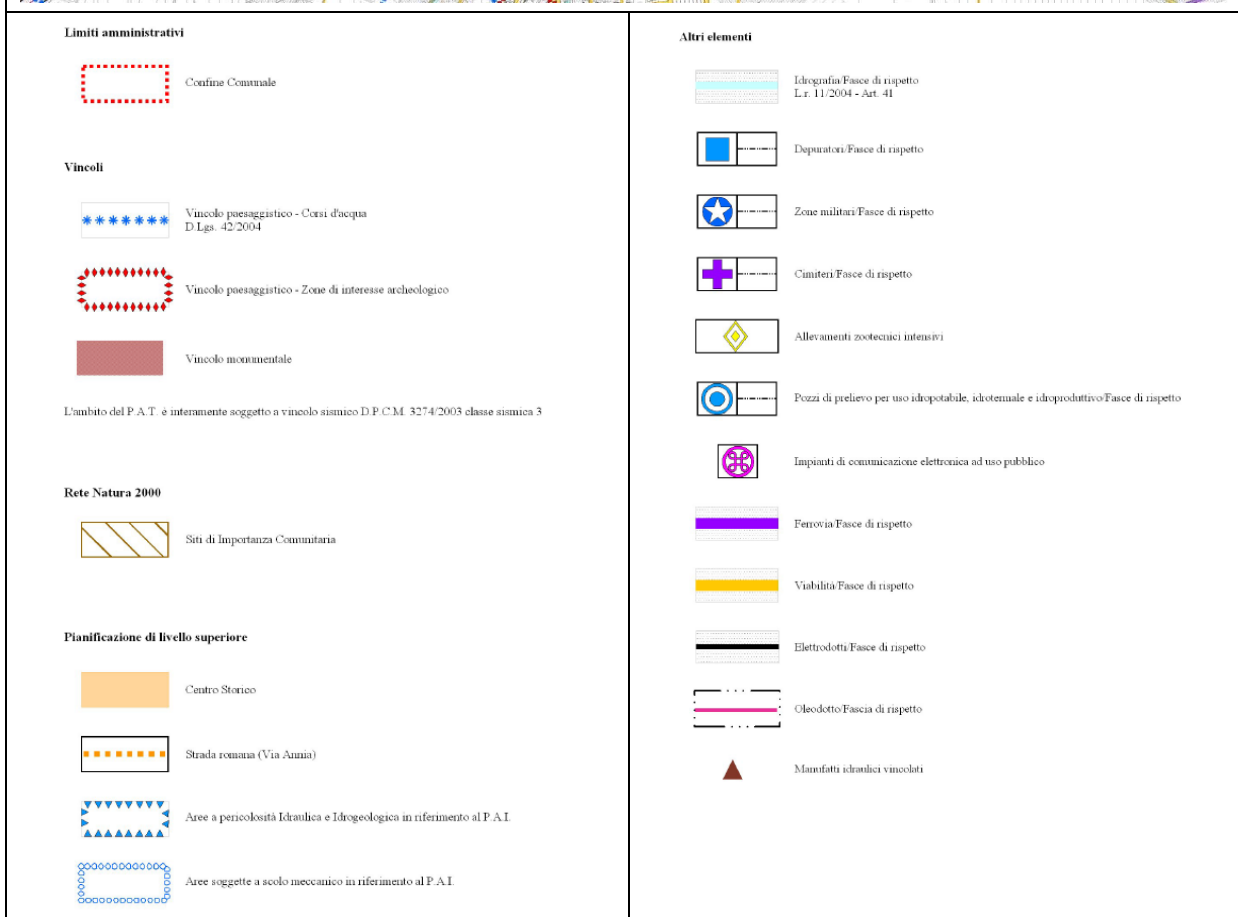
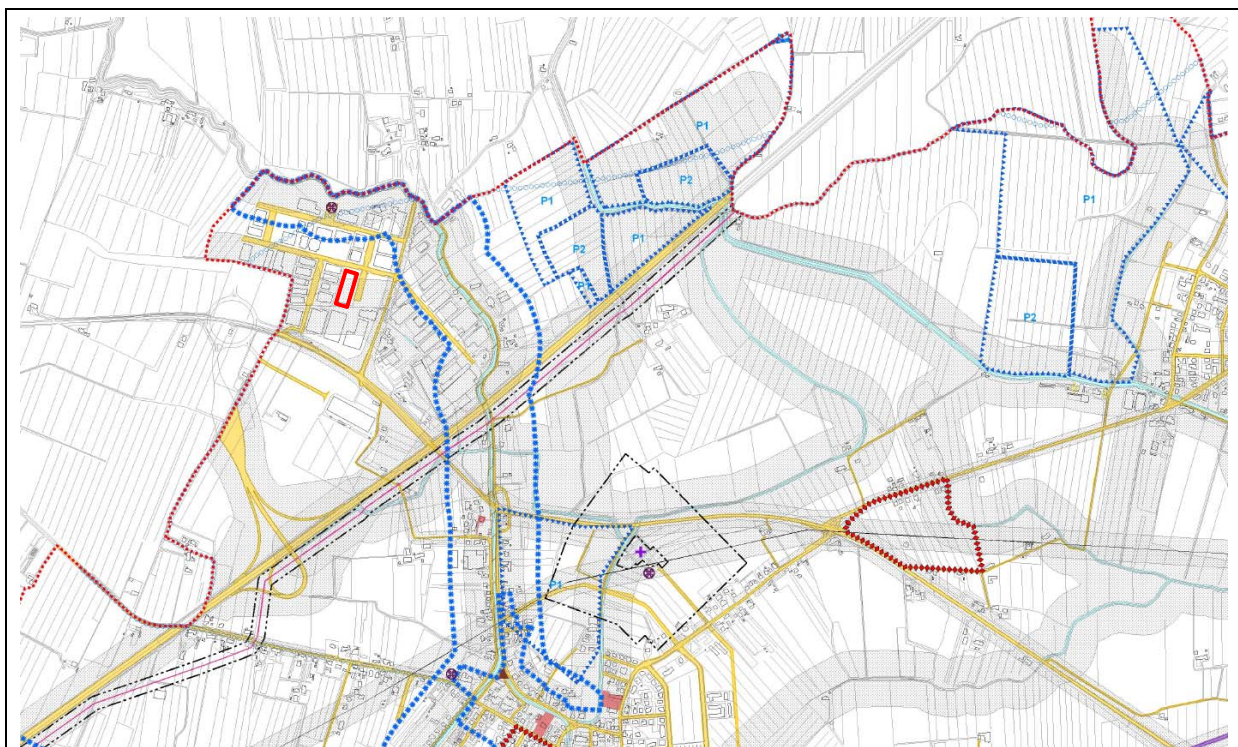


Figura 2.4 Estratto del Tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" del P.A.T. del Comune di Meolo (area di progetto contornata in rosso)

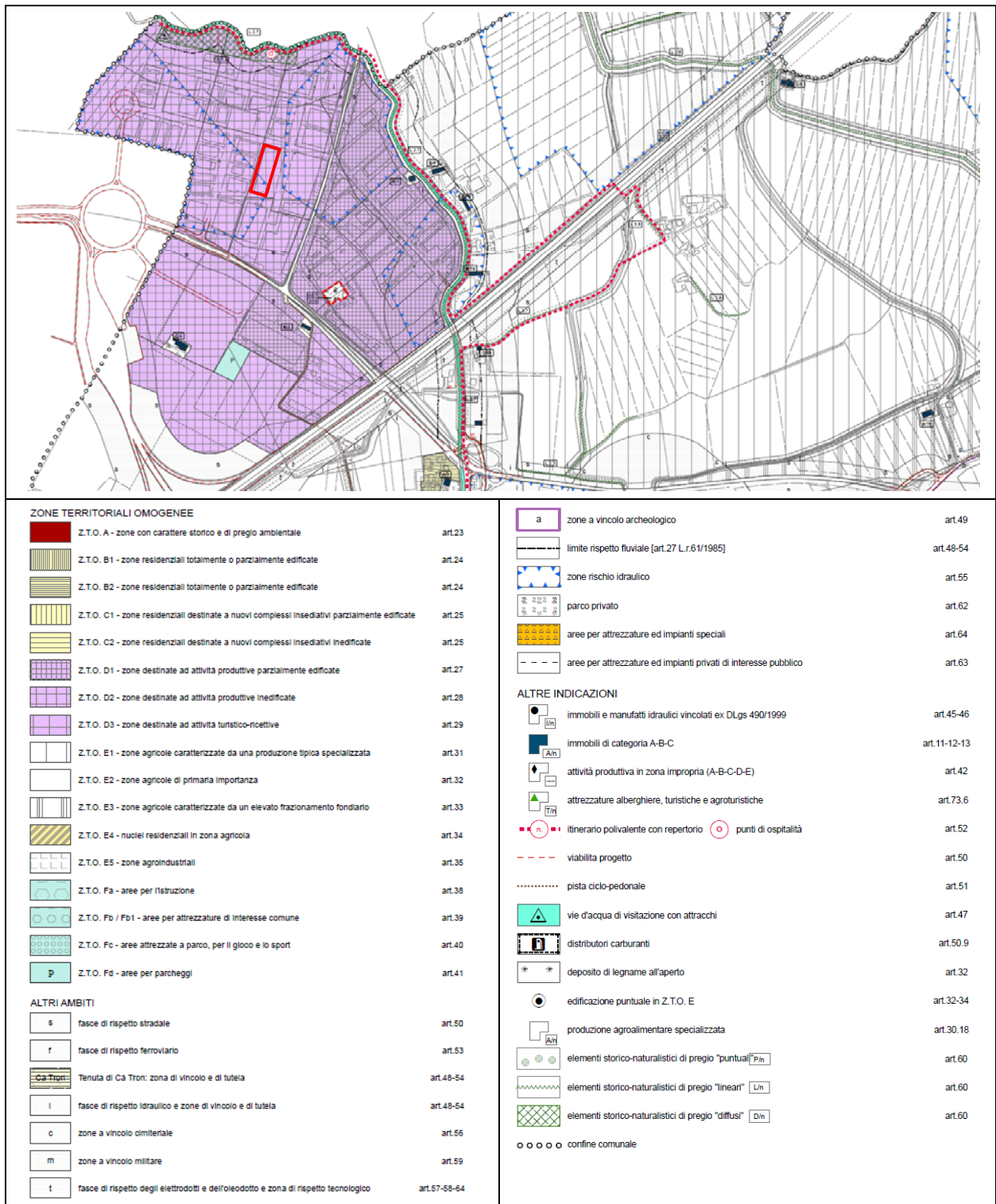


Figura 2.5 Estratto della Tavola C.01.a del Piano degli Interventi del Comune di Meolo (area di progetto contornata in rosso)

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione ambientale in vigore non emergono incompatibilità dell'intervento proposto, come di seguito riassunto:



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@aplustec.com; www.aplustec.com

Tabella 2.3 Sussistenza di vincoli, dettati dalla pianificazione ambientale, nell'area oggetto di intervento

Strumento	Esito valutazione con riferimento all'area di intervento
Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani e speciali, approvato con D.C.R. n. 30 del 29/04/2015	<ul style="list-style-type: none">In base all'Elaborato A - Normativa di Piano:<ul style="list-style-type: none">art. 13 - Criteri di esclusione: l'area di lavorazione dei rifiuti non rientra in alcuna tipologia delle aree previste a vincolo assoluto né in aree di esclusione in riferimento alla specifica tipologia impiantistica; come definito nella Circolare n. 339849 del 21/08/2015, l'area di recupero R3 risulta a una distanza maggiore di 100 m dalle abitazioni stabilmente occupate più vicine al fabbricato.
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.), aggiornato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 90 del 19 aprile 2016	<ul style="list-style-type: none">Inclusione del Comune di Meolo nel c.d. zona "non agglomerato" Pianura e Capoluogo Bassa Pianura, ovvero la zona costituita dai Comuni con densità emissiva superiore a 7 t/a km² e comprendente la zona centrale della pianura e Rovigo, Comune Capoluogo di provincia situato geograficamente nella bassa pianura.
Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009	<ul style="list-style-type: none">L'impianto di gestione dei rifiuti rientra fra le tipologie di insediamenti elencate in allegato F alle Norme tecniche di attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque per lo stoccaggio dei rifiuti. Tuttavia si ritiene non possibile il dilavamento dei rifiuti da parte delle acque meteoriche, in quanto tutti gli stoccaggi e le lavorazioni avverranno esclusivamente all'interno del capannone. Pertanto le acque meteoriche di dilavamento non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.
Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza, approvato con D.C.R. n. 48 del 27/06/2007	<ul style="list-style-type: none">In base alla cartografia vigente allegata al Piano, risulta che l'area oggetto di studio è classificata come P1 – pericolosità moderata (area soggetta a scolo meccanico).
Piano di zonizzazione acustica comunale, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 20 in data 2 aprile 2009	<ul style="list-style-type: none">L'area di progetto rientra interamente in classe VI (aree esclusivamente industriali).
Deliberazione della Giunta Regionale n. 3766 del 21 dicembre 2001 (individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria – SIC – e delle Zone di Protezione Speciale –ZPS –)	<ul style="list-style-type: none">Il sito più limitrofo (v. Figura 2.18) è di seguito indicato:<ul style="list-style-type: none">ZSC IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio" a 250 m

2.2 DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE POTENZIALMENTE INTERESSATE DAL PROGETTO

Nel presente paragrafo è analizzato lo stato di qualità delle componenti ambientali potenzialmente interessate dalla realizzazione del progetto, ossia:

- Aria (per le emissioni dovute al traffico veicolare indotto);
- Clima acustico (per la presenza delle nuove sorgenti sonore);
- Ecologia e biodiversità (vista la vicinanza del sito ZSC IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio").

Il progetto in esame non interferisce con le seguenti matrici ambientali e, di conseguenza, si ritiene superfluo riportarne una descrizione dettagliata ai fini del presente studio:

- Ambiente idrico (l'attività non produce scarichi di processo né dilavamento di sostanze pericolose e/o pregiudizievoli per l'ambiente);
- Suolo e sottosuolo (gli stoccaggi e le operazioni di recupero avverranno esclusivamente all'interno del capannone e il piazzale esterno su cui transitano i mezzi è pavimentato);
- Paesaggio (per l'attività di recupero saranno impiegate le strutture edilizie già esistenti).

2.2.1 Qualità dell'aria

Al fine di caratterizzare la qualità dell'aria nella Provincia di Venezia sono stati analizzati i risultati dei rilevamenti effettuati da ARPAV nell'anno 2018, tratti dalla "Relazione Regionale della Qualità dell'Aria ai sensi della L.R. n. 11/2001 art. 81 – Anno 2018".

Si riporta di seguito l'analisi dello stato della qualità dell'aria in relazione all'inquinante biossido di azoto (NO₂), monitorato da ARPAV.

Considerando i valori registrati nelle stazioni di fondo (Figura 2.6) e nelle stazioni di traffico e di tipo industriale (Figura 2.7), si può osservare che il valore limite annuale (40 µg/m³) non è stato superato presso le stazioni in provincia di Venezia.

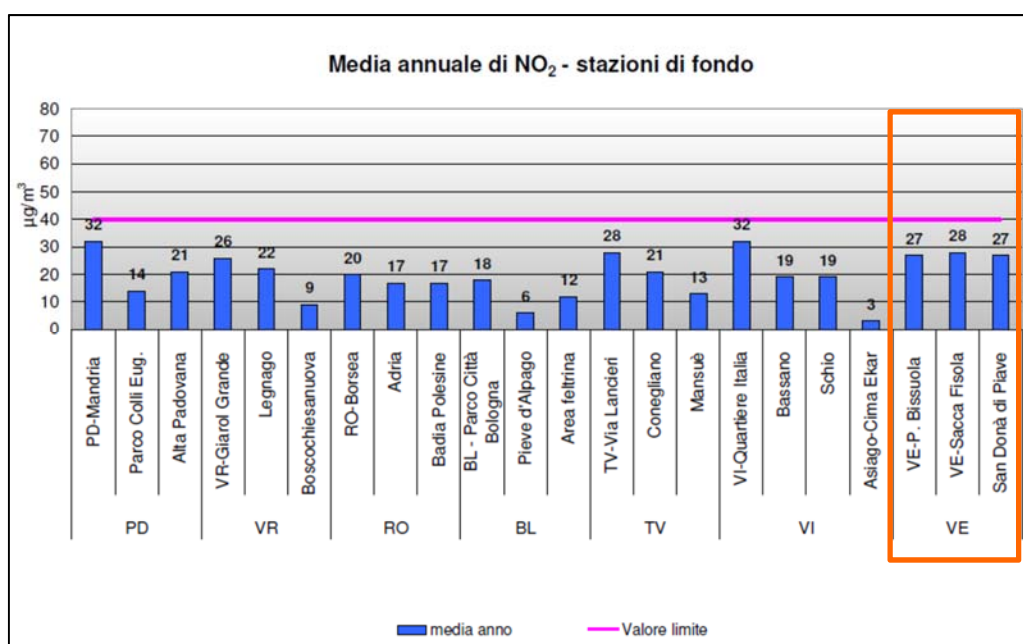


Figura 2.6. Biossido di Azoto. Medie annuali nelle stazioni di tipologia "fondo" (Fonte: ARPAV)

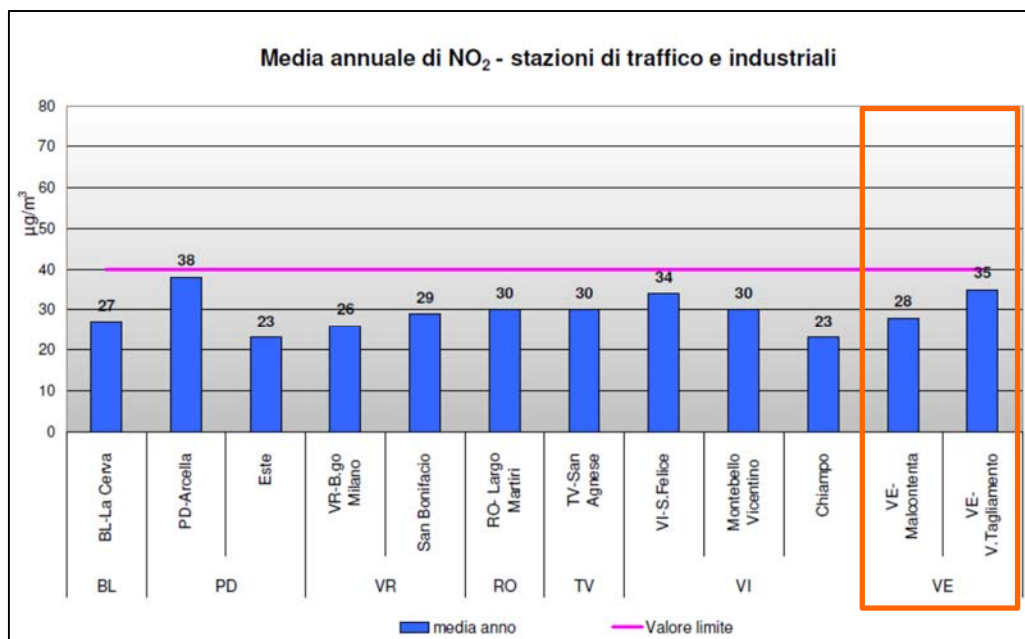


Figura 2.7. Biossido di Azoto. Medie annuali nelle stazioni di tipologia “traffico” e “industriale” (Fonte: ARPAV)

Per il biossido di azoto è stato verificato anche il numero dei superamenti del valore limite orario di 200 µg/m³; tale soglia non dovrebbe essere superata più di 18 volte l’anno. Nessuna stazione regionale ha oltrepassato i 18 superamenti ammessi, quindi il valore limite si intende non superato. Non vi sono stati casi di superamento della soglia di allarme di 400 µg/m³.

L’analisi dei dati di ozono (O₃) parte dall’esame della valutazione dei superamenti della soglia di informazione (180 µg/m³), definita come il livello oltre il quale vi è un rischio per la salute umana, in caso di esposizione di breve durata, per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione. Raggiunta tale soglia è necessario comunicare al pubblico una serie dettagliata di informazioni inerenti al luogo, l’ora del superamento, le previsioni per la giornata successiva e le precauzioni da seguire per minimizzare gli effetti di tale inquinante. I superamenti della soglia di informazione sono illustrati in Figura 2.8.

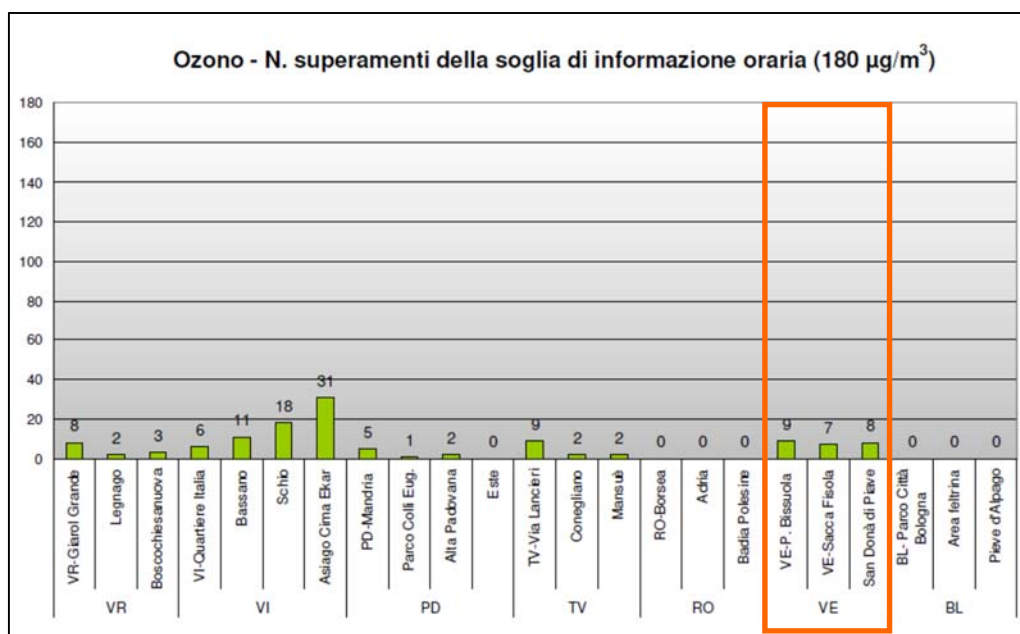


Figura 2.8. Ozono. Superamenti orari della soglia di informazione per la protezione della salute umana (Fonte: ARPAV)

Dalla Figura 2.8 emerge che si sono verificati alcuni superamenti della soglia di informazione ($180 \mu\text{g}/\text{m}^3$) per l'ozono nel territorio veneziano. Le tre centraline con il numero più elevato di superamenti sono AsiagoCima Ekar (31), Schio (18) e Bassano (11). I superamenti sono stati molto più contenuti nelle altre stazioni della rete.

Il Decreto Legislativo n. 155/2010, oltre alle soglie di informazione e allarme, fissa anche gli obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana e della vegetazione. Tali obiettivi rappresentano la concentrazione di ozono al di sotto della quale si ritengono improbabili effetti nocivi diretti sulla salute umana o sulla vegetazione e devono essere conseguiti nel lungo periodo, al fine di fornire un'efficace protezione della popolazione e dell'ambiente.

L'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana si considera superato quando la massima media mobile giornaliera su otto ore supera $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$; il conteggio viene effettuato su base annuale.

Dall'analisi del grafico in Figura 2.9 si evidenzia che tutte le stazioni sul territorio regionale hanno fatto registrare superamenti di questo indicatore ambientale.

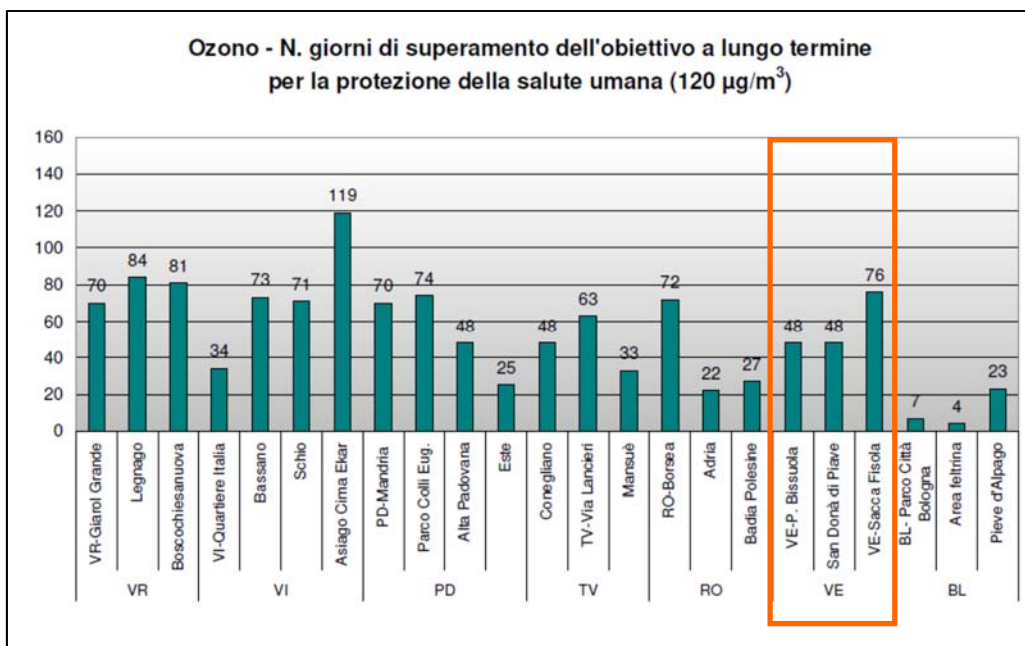


Figura 2.9. Ozono. Numero di giorni di superamento dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (Fonte: ARPAV)

L'analisi delle concentrazioni di particolato (PM_{10}), in Figura 2.10, evidenzia (in rosso) le stazioni che eccedono i 35 superamenti – consentiti per anno – del limite giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

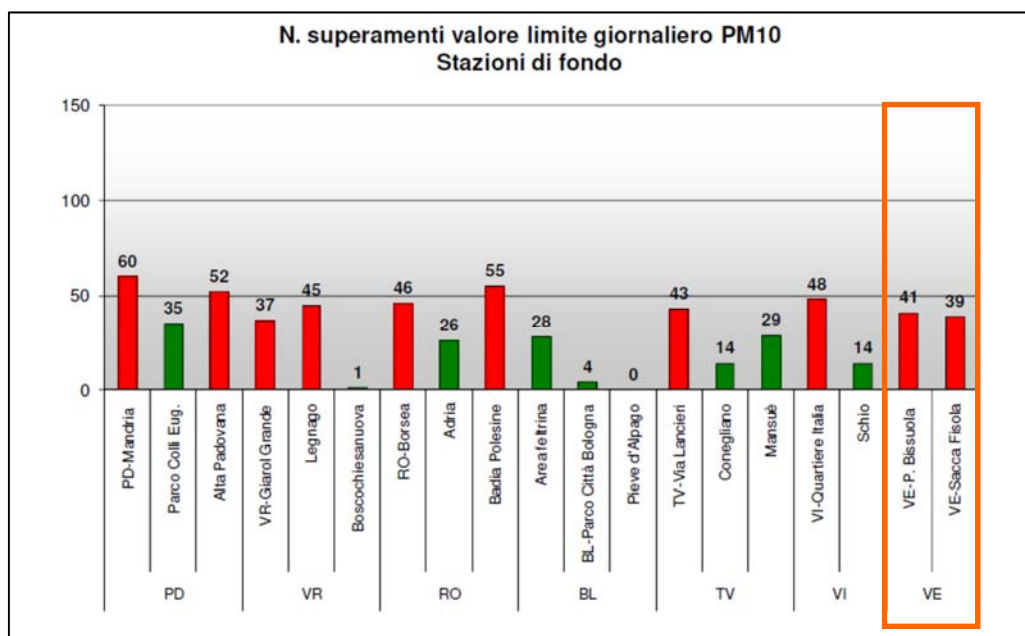


Figura 2.10. Particolato PM_{10} . Superamenti del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana registrati nelle stazioni di tipologia "fondo" (Fonte: ARPAV)

Per quanto riguarda le stazioni di fondo, nel 2018 solo 9 stazioni su 19 hanno rispettato il valore limite giornaliero. Tre sono ubicate in provincia di Belluno, due in provincia di Treviso, una in provincia di Verona, una in provincia di Rovigo, una in provincia di Vicenza, una in provincia di Padova.

Invece per le stazioni di traffico e industriali (Figura 2.11), una sola centralina rispetta il valore limite giornaliero, BL-La Cerva (5 giorni di superamento), confermando la minore criticità dei livelli di PM₁₀ in zona montana, anche nelle stazioni di traffico, rispetto alla pianura. Tutte le altre stazioni registrano un numero di superamenti tra i 41 giorni di San Bonifacio e i 63 di PD-Granze e VE-Via Tagliamento. Come per gli anni precedenti, nel 2018, questo indicatore della qualità dell'aria resta il più critico tra quelli normati.

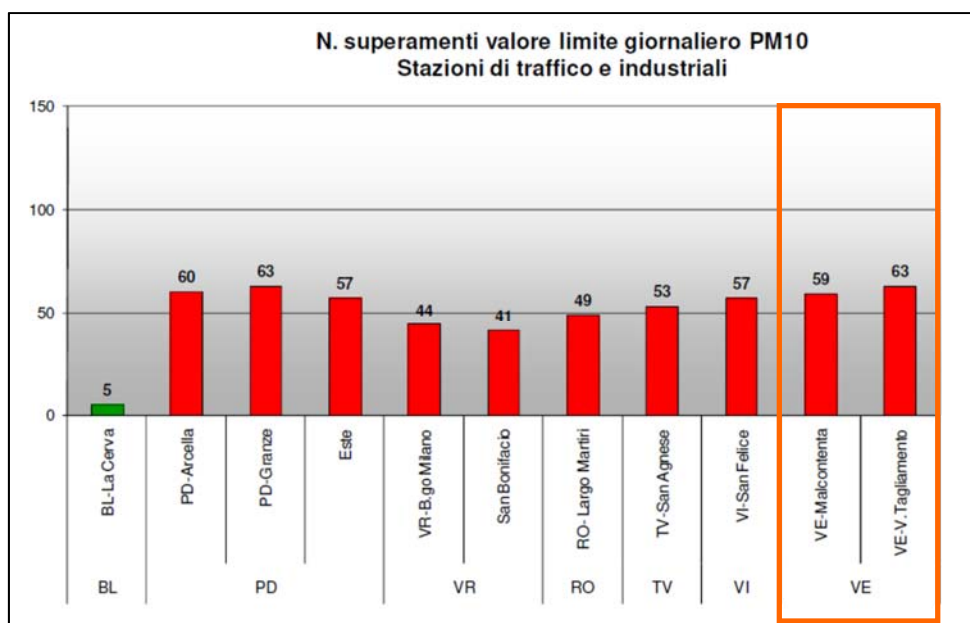


Figura 2.11. Particolato PM₁₀. Superamenti del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana registrati nelle stazioni di tipologia "traffico" e "industriale" (Fonte: ARPAV)

Nei grafici in Figura 2.12 e Figura 2.13 sono riportate le medie annuali registrate rispettivamente nelle stazioni di tipologia "fondo" e "traffico" o "industriale".

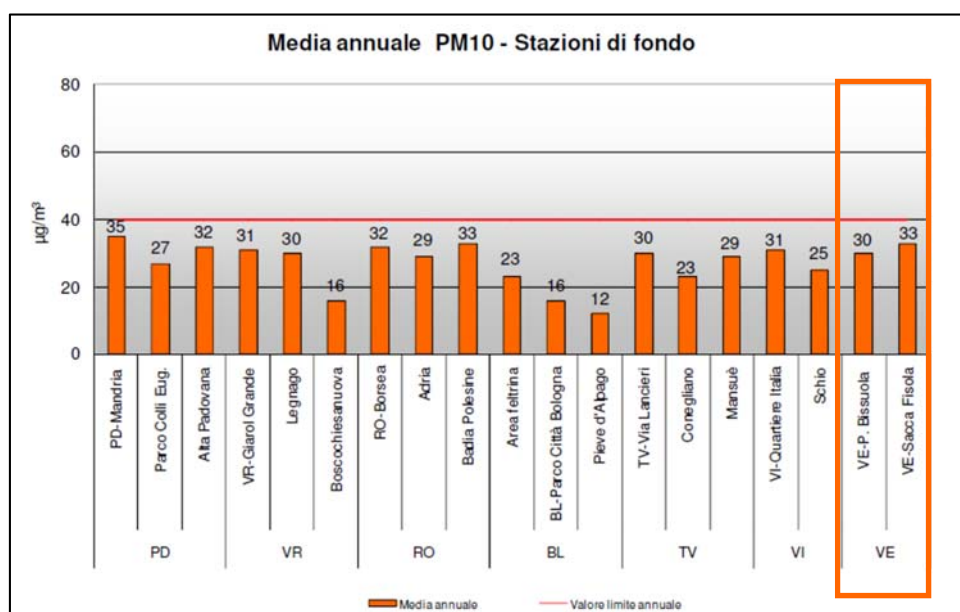


Figura 2.12. Particolato PM₁₀. Medie annuali confrontate con il valore limite per la protezione della salute umana nelle stazioni di tipologia "fondo" (Fonte: ARPAV)

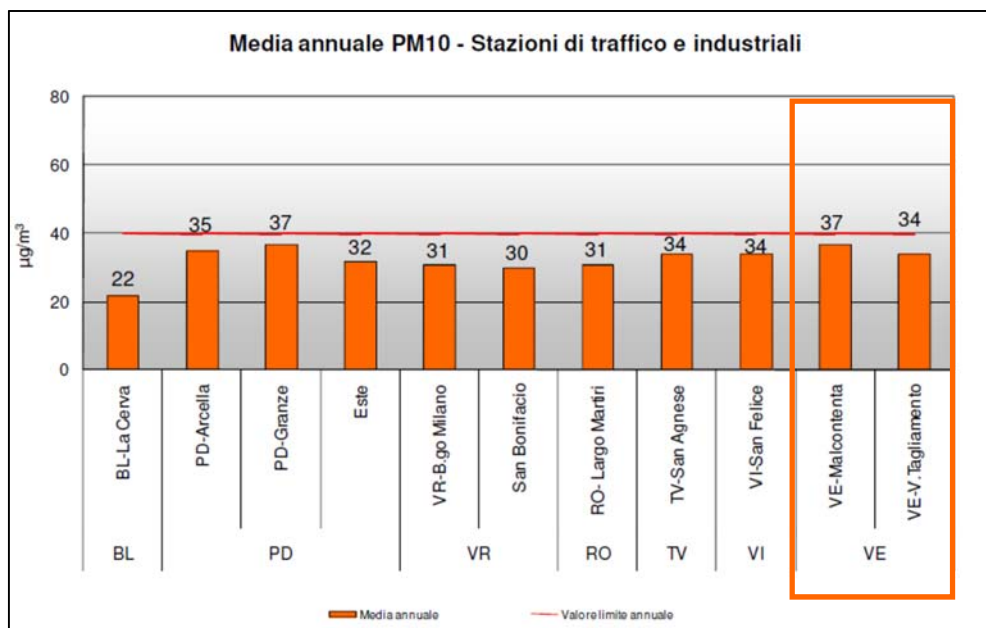


Figura 2.13. Particolato PM₁₀. Medie annuali confrontate con il valore limite per la protezione della salute umana nelle stazioni di tipologia “traffico” e “industriale” (Fonte: ARPAV)

In Figura 2.12 e in Figura 2.13 si osserva che, nel 2018, a differenza dell’anno precedente, il valore limite annuale di 40 µg/m³ è stato rispettato sia nelle stazioni di fondo che in quelle di traffico e industriali della rete. I valori più elevati delle medie annuali si sono registrati a PD-Granze e a VE-Malcontenta, entrambe con 37 µg/m³.

L’analisi delle concentrazioni medie annuali di particolato ultrafine (PM_{2,5}), in Figura 2.14, evidenzia che il valore limite (25 µg/m³) è stato superato in due stazioni della rete (PD-Mandria e VE-Malcontenta), mentre nella maggior parte delle centraline tale limite è stato rispettato. Il valore limite è stato raggiunto nella stazione di RO-Largo Martiri.

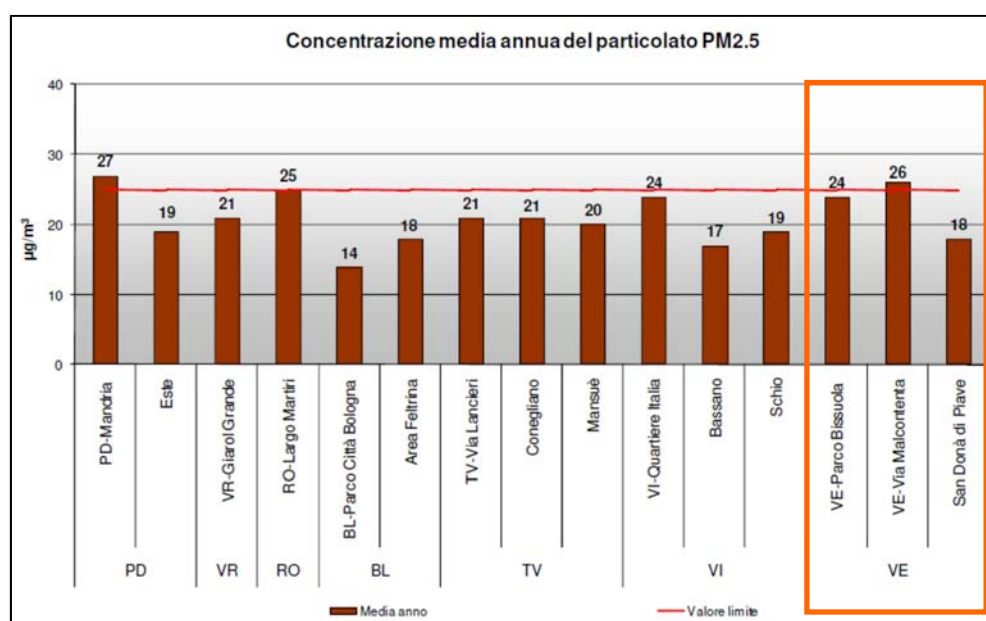


Figura 2.14. Particolato PM_{2,5}. Verifica del rispetto del valore limite annuale per le stazioni di fondo, traffico e industriali (Fonte: ARPAV)

Dai dati riportati in Figura 2.15 si osserva che le concentrazioni medie annuali di Benzene sono di molto inferiori al valore limite di $5,0 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e sono anche al di sotto della soglia di valutazione inferiore ($2,0 \mu\text{g}/\text{m}^3$) in tutti i punti di campionamento.

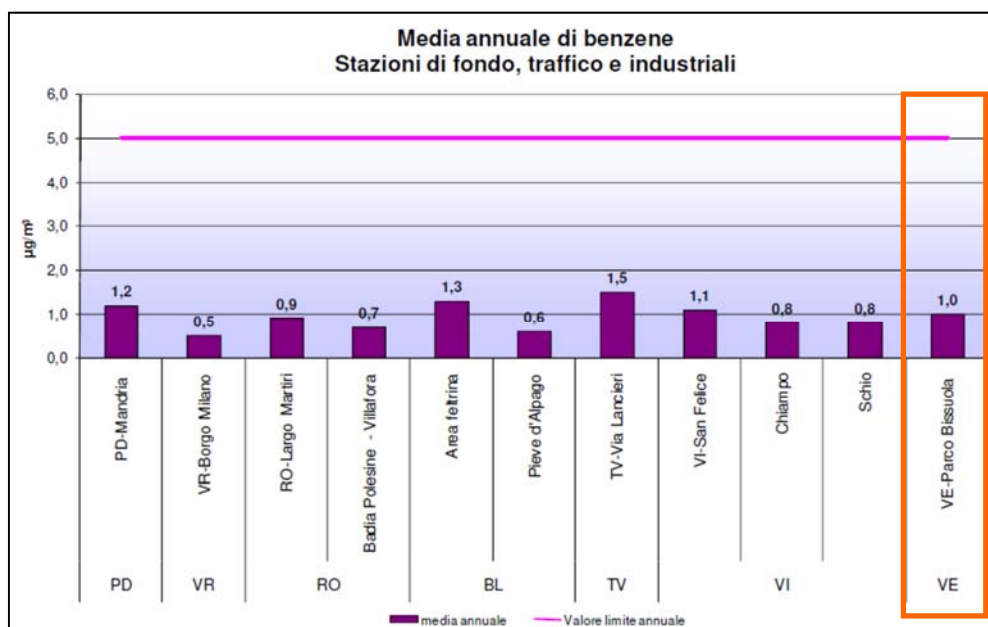


Figura 2.15. Benzene. Medie annuali registrate nelle stazioni di tipologia "fondo", "traffico" ed "industriale" (Fonte: ARPAV)

In Figura 2.16 si riportano le medie annuali di Benzo(a)pirene determinate sul PM_{10} , registrate nelle diverse tipologie di stazioni. Si osserva il superamento del valore obiettivo di $1,0 \text{ ng}/\text{m}^3$ presso le stazioni di Area Feltrina ($1,8 \text{ ng}/\text{m}^3$), Alta Padovana ($1,6 \text{ ng}/\text{m}^3$), PD-Mandria ($1,3 \text{ ng}/\text{m}^3$) e TV-Via Lancieri ($1,1 \text{ ng}/\text{m}^3$).

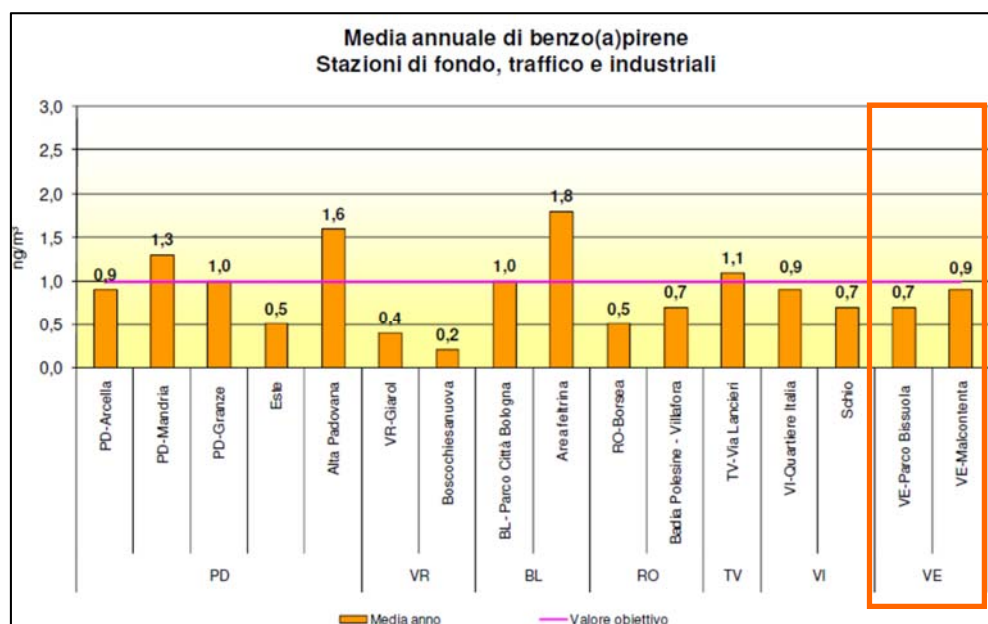


Figura 2.16. Benzo(a)pirene. Medie annuali registrate nelle stazioni di tipologia "fondo", "traffico" e "industriale" (Fonte: ARPAV)

Per quanto riguarda gli ulteriori inquinanti con effetti sulla qualità dell'aria si riscontra quanto segue:

- le concentrazioni medie annuali di piombo registrate in tutti i punti di campionamento nel 2018 sono sempre inferiori al valore limite di $0,5 \mu\text{g}/\text{m}^3$; anche in corrispondenza delle stazioni di traffico, i livelli ambientali del piombo sono inferiori (circa 20 volte più bassi) al limite previsto dal D. Lgs.155/2010, per cui tale inquinante non presenta alcun rischio di criticità nel Veneto;
- i monitoraggi effettuati per l'arsenico mostrano che il valore obiettivo di $6,0 \text{ ng}/\text{m}^3$, calcolato come media annuale, è rispettato in tutti i punti di campionamento considerati, con livelli di sempre inferiori al limite di rivelabilità di $1 \text{ ng}/\text{m}^3$;
- per quanto riguarda il nicel, i monitoraggi realizzati mostrano che i valori medi annui sono largamente inferiori al valore obiettivo di $20,0 \text{ ng}/\text{m}^3$; il valore medio più elevato è stato registrato nella stazione di PD-Arcella ($5,5 \text{ ng}/\text{m}^3$), mentre il minimo si rileva a Boscochiesanuova (al di sotto del limite di rivelabilità di $1,0 \text{ ng}/\text{m}^3$);
- le medie annuali per il cadmio sono sempre inferiori al valore obiettivo ($5,0 \text{ ng}/\text{m}^3$); i valori medi più elevati si sono registrati nelle stazioni del veneziano, con il massimo a VE-Sacca Fisola ($2,3 \text{ ng}/\text{m}^3$).

2.2.2 Clima acustico

Il Comune di Meolo si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio comunale, come richiesto dalle vigenti disposizioni di legge, utilizzando la classificazione e i limiti indicati in Tabella 2.4 (determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore).

Tabella 2.4 Valori limite definiti dal D.P.C.M. 14/11/1997

Classe	TAB. B: Valori limite di emissione in dB(A)		TAB. C: Valori limite assoluti di immissione in dB(A)		TAB. D: Valori di qualità in dB(A)		Valori di attenzione riferiti a 1 ora in dB(A)	
	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
I	45	35	50	40	47	37	60	45
II	50	40	55	45	52	42	65	50
III	55	45	60	50	57	47	70	55
IV	60	50	65	55	62	52	75	60
V	65	55	70	60	67	57	80	65
VI	65	65	70	70	70	70	80	75

In base alla zonizzazione comunale (v. Figura 2.17), aggiornata nel dicembre 2007, l'area di progetto ricade in classe VI (aree esclusivamente industriali).

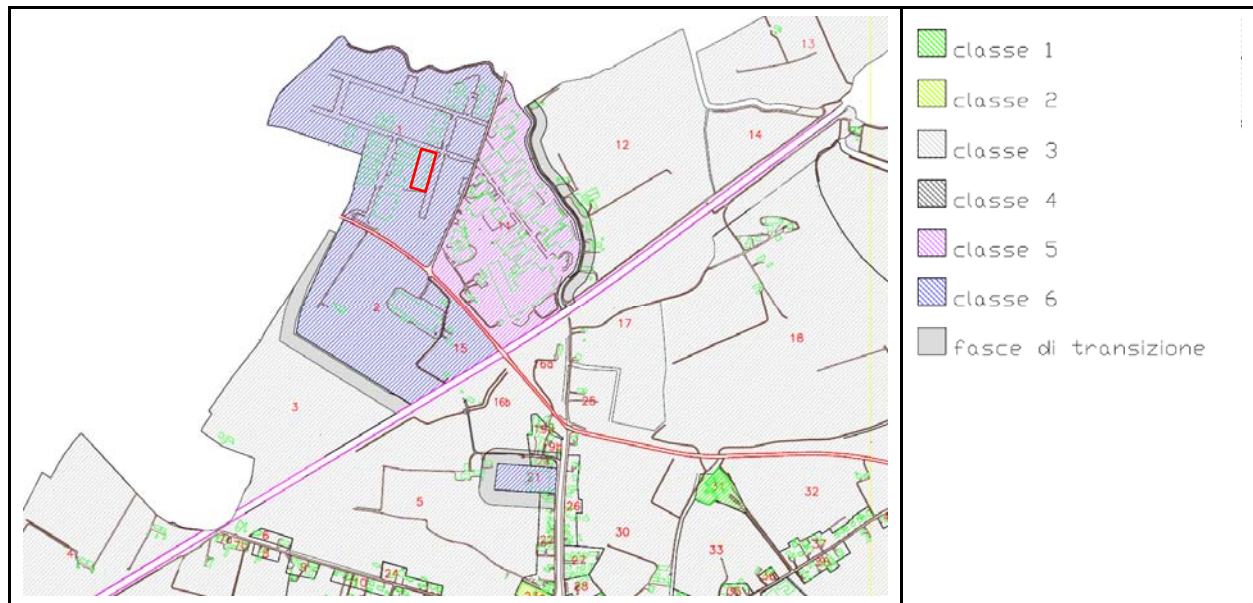


Figura 2.17 Estratto della Tav. 1/4 del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Meolo (area di progetto contornata in rosso)

In data 6 novembre 2019³ sono state effettuate alcune misure fonometriche presso nr. 5 punti di osservazione a confine (P2, P3, P4, P8 e P9) e presso nr. 4 ricettori limitrofi (P1, P5, P6 e P7) indicati in Figura 2.18. Si evidenzia che i punti a confine P2, P3 e P4 sono stati considerati anche come ricettori. Inoltre, si specifica che i rilievi fonometrici sono stati particolarmente influenzati dalle emissioni rumorose prodotte dalle aziende confinanti e dalla viabilità limitrofa.

I punti di osservazione sono stati scelti in funzione:

- della futura dislocazione degli impianti rumorosi;
- della naturale diffusione del rumore in campo libero;
- dell'utilità per la taratura del modello acustico usato per la descrizione della diffusione acustica;
- dell'ubicazione dei ricettori e dei luoghi di vita circostanti.

I dati misurati indicano il rispetto dei limiti di immissione presso il perimetro del futuro impianto e i ricettori circostanti nel periodo diurno.

³ Cfr. documento "VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95 e art. 4 della D.D.G. ARPAV n. 3/2008" (rev. 00 Novembre 2019) redatto da dBAmbiente (a firma del dott. agr. Diego Carpanese, Tecnico Competente in Acustica Regione Veneto n. 618 e nr. 638 dell'Elenco Nazionale)

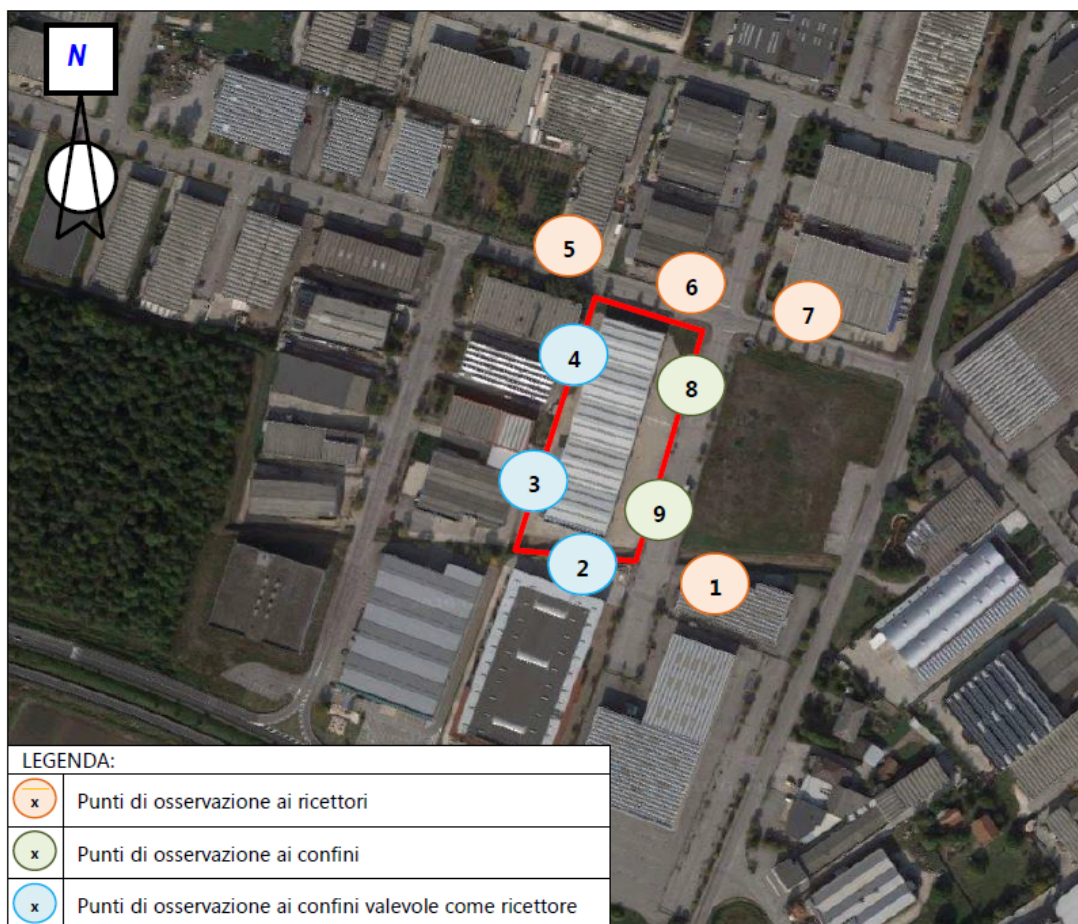


Figura 2.18. Localizzazione posizioni di osservazione misurate presso confini ed i ricettori

2.2.3 Ecologia e biodiversità

Da un punto di vista strettamente biologico ed ecologico, la “Rete Ecologica” è una proposta di gestione integrata del territorio che, tutelando le interconnessioni tra gli habitat, rende possibili i flussi di patrimoni genetici degli esseri viventi da un’area all’altra, ai fini della conservazione della diversità biologica. La struttura della rete regionale è articolata in:

- aree nucleo quali aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; esse sono costituite dai siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e dalle Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91;
- corridoi ecologici quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell’antropizzazione;
- cavità naturali meritevoli di tutela e di particolare valenza ecologica in quanto connotate dalla presenza di endemismi o fragilità degli equilibri, da scarsa o nulla accessibilità o da isolamento.

Come si nota dalla seguente figura, l’area di progetto (cerchiata in rosso) è ubicata all’interno di un contesto territoriale urbanizzato, all’esterno di aree nucleo e corridoi ecologici.

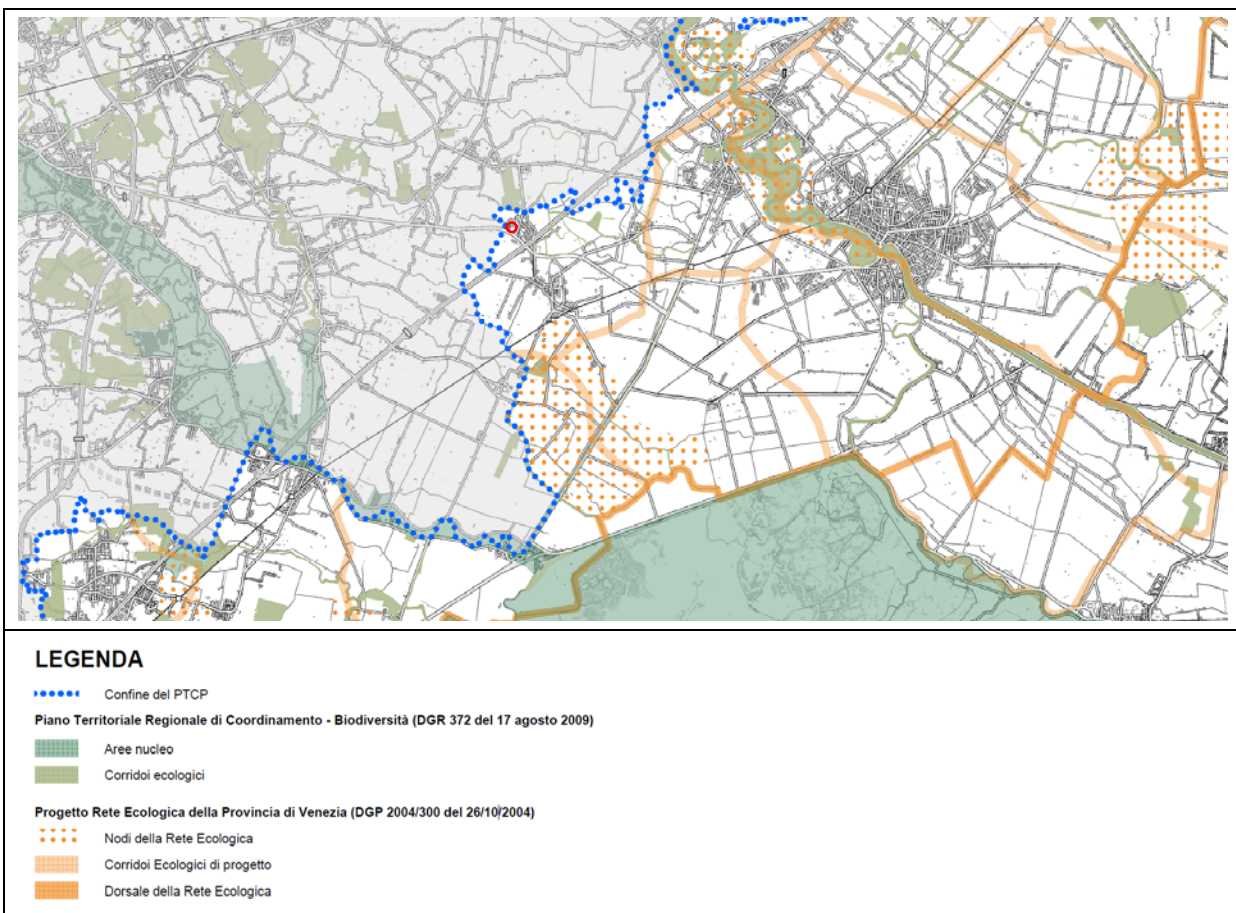


Figura 2.19 Estratto della Tavola F “Sistema Ambientale Rete Ecologica” del Quadro Conoscitivo del Piano Territoriale Generale (PTG) della Città Metropolitana di Venezia

2.3 CAPACITÀ DI CARICO DELL’AMBIENTE NATURALE

Nella tabella seguente è indicata la presenza, nell’area prossima al sito di progetto, di aree sensibili dal punto di vista ambientale:

Tabella 2.5 Presenza, nell’area prossima all’installazione, di aree sensibili dal punto di vista ambientale

Tipologia area sensibile	Presenza nell’area prossima all’impianto
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	Non presenti
2. Zone costiere e ambiente marino	Non presenti
3. Zone montuose e forestali	Non presenti
4. Riserve e parchi naturali	Non presenti
5. Zone classificate o protette dalla normativa nazionale; siti della rete Natura 2000	Non presenti Il sito più limitrofo (v. Figura 2.18) è di seguito indicato: • ZSC IT3240033 “Fiumi Meolo e Vallio” a 250 m
6. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell’Unione	Non pertinente viste le caratteristiche del progetto in esame.
7. Zone a forte densità demografica	Non presenti
8. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	Non presenti
9. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità	Non presenti

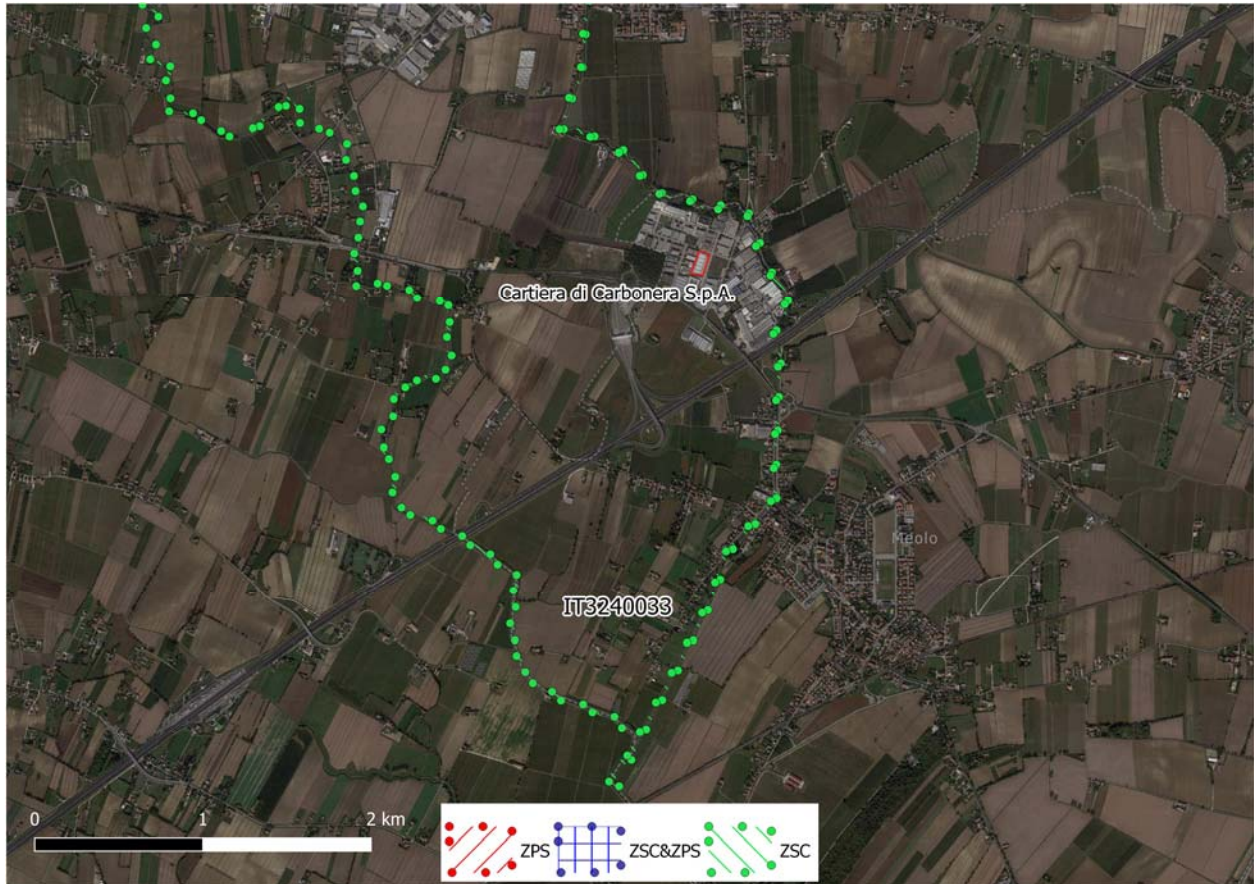


Figura 2.20 Ubicazione dell'area di intervento rispetto ai siti di Rete Natura 2000 più limitrofi



3. DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Nel presente capitolo sono descritti gli effetti rilevanti sull'ambiente del progetto di realizzazione di una piattaforma di recupero (R13/R3) di rifiuti non pericolosi per la produzione di materie per l'industria cartaria in comune di Meolo (VE), in Via delle Industrie II n. 18.

Si evidenzia da subito che:

- data la posizione del sito di localizzazione del progetto, si possono escludere effetti ambientali transfrontalieri;
- la probabilità e la durata dei potenziali effetti ambientali è strettamente correlata alla periodicità di funzionamento dell'impianto;
- tutti i potenziali impatti possono essere definiti "reversibili" in quanto limitati nel tempo;
- non si è valutata la fase di cantiere visto che l'impianto sarà realizzato all'interno di un fabbricato industriale esistente, già dotato di tutti i principali sottoservizi.

3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il progetto in esame non prevede punti di emissione in atmosfera di tipo convogliato visto il tipo di attività svolte, che non comportano la necessità di confinamento e aspirazione delle aree di carico/scarico e di lavorazione.

Per quanto concerne le emissioni di tipo diffuso, i materiali stoccati, lavorati e movimentati nell'impianto di recupero di rifiuti presentano stato fisico solido non pulverulento e non si effettueranno operazioni di macinazione del rifiuto, bensì si utilizzano unicamente macchinari per la compattazione tramite pressa; si stima, pertanto, che la fase di pressatura non generi emissioni di polveri.

Si ritiene, conseguentemente, che l'intervento in esame determini un impatto trascurabile sulla componente atmosferica, derivante esclusivamente dal traffico veicolare indotto.

3.2 TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO

Il fabbricato si trova in una zona industriale prossima al casello autostradale di Meolo e dotata di una viabilità adeguata al tipo di insediamento.

Considerando i quantitativi di rifiuto che si intendono trattare a regime (100.000 t/anno), si può stimare quanto segue circa l'aggravio di traffico indotto:

- relativamente agli automezzi impiegati per il conferimento del rifiuto all'impianto di recupero, considerando un quantitativo giornaliero massimo di 320 ton/giorno si prevedono circa 21 autocompattatori al giorno, con carico da 15 tonnellate, che sosterranno per circa mezz'ora in impianto per la pesatura e lo scarico e ripartiranno vuoti. Tali mezzi accederanno all'impianto solamente durante le giornate lavorative (6 alla settimana), per lo più durante gli orari del mattino;
- relativamente agli automezzi di trasporto del materiale recuperato verso le cartiere, si prevedono circa 11 autoarticolati, che entreranno vuoti nell'arco delle giornate lavorative, caricheranno, sosterranno per la pesatura e, infine, si allontaneranno.

Si precisa che le materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EoW) saranno conferite principalmente alle cartiere del gruppo Pro-Gest S.p.A. dando priorità agli stabilimenti più prossimi all'impianto, secondo la seguente gerarchia:

- Cartiera di Carbonera S.p.A., con stabilimento a Camposampiero (PD), in Via Borgo Padova n. 69, distante \approx 50 km (di cui 26 km su autostrada);
- Cartiera Cartitalia S.r.l., con stabilimento a Mesola (FE), in Via Motte n. 50, distante \approx 100 km (di cui 30 km su autostrada);
- Cartiera di Mantova, con stabilimento a Mantova (MN), in Viale di Poggio Reale n. 13, distante \approx 170 km (di cui 160 km su autostrada);
- Cartiera di Villa Lagarina S.p.A., con stabilimento a Villa Lagarina (TN), in Via Pesenti n. 1, distante \approx 210 km (di cui 202 km su autostrada),
- Cartiera Tolentino S.r.l., con stabilimento a Tolentino (MC), in Via Borgo Cartiere n. 20, distante \approx 395 km (di cui 260 km su autostrada).

Inoltre, la carta da macero EoW potrà essere venduta esternamente anche ad altre cartiere, in base agli accordi che saranno stipulati con il consorzio Comieco e sempre secondo il principio di prossimità.

I rifiuti prodotti dall'attività di recupero, che incidono per circa 1-3% del peso, saranno posti in deposito temporaneo all'interno di cassoni e saranno conferiti periodicamente a altri impianti di recupero e/o smaltimento. Per il trasporto dei rifiuti prodotti si stimano circa 100 mezzi pesanti all'anno, corrispondenti a 0,3 mezzi/giorno.

In definitiva, alla luce delle valutazioni svolte, il traffico indotto allo stato futuro è da considerarsi in linea con una normale attività artigianale/industriale e si ritiene che l'attività non determini un aggravio significativo alla viabilità della zona, vista la presenza di adeguati assi stradali (in particolare l'autostrada A4 con il relativo casello di Meolo), come di seguito raffigurato.

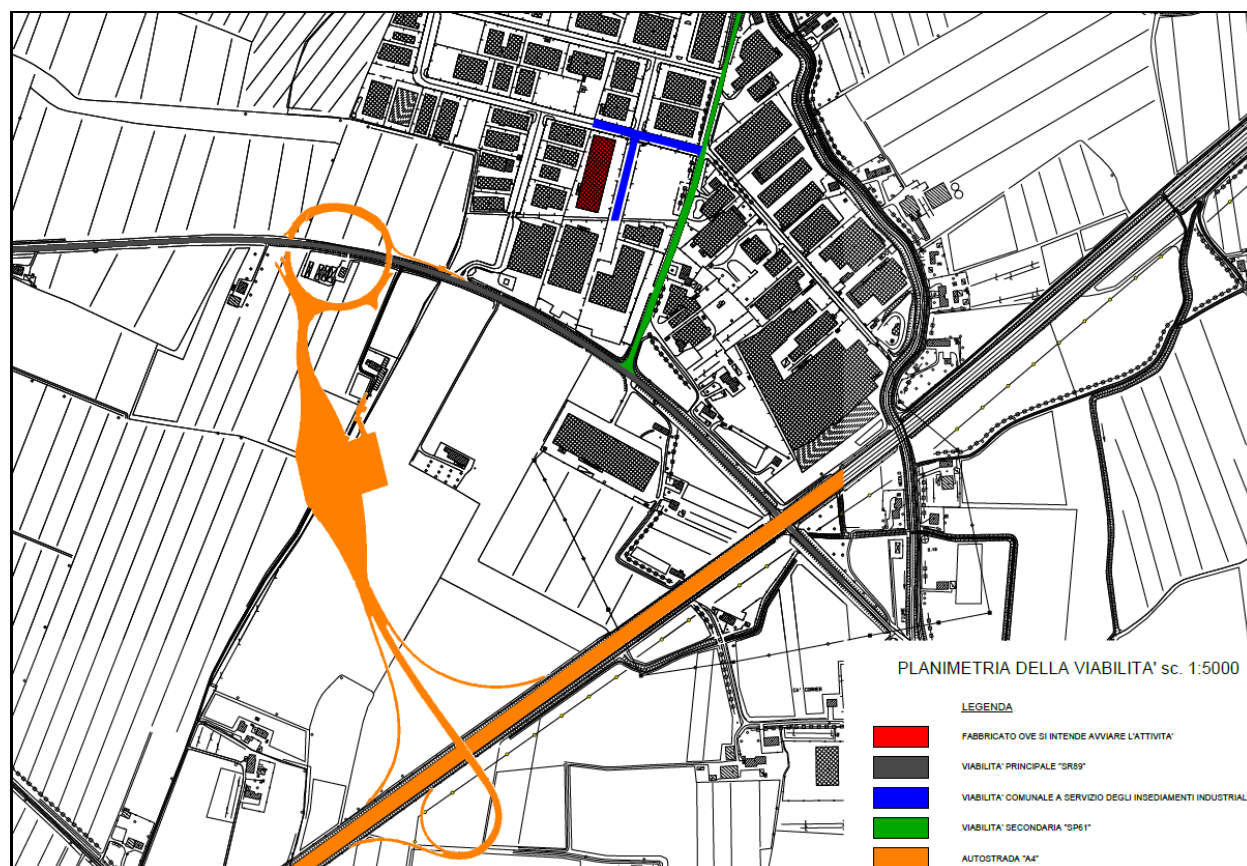


Figura 3.1 Estratto della Tavola 2 – Planimetria della viabilità



3.3 EMISSIONI ACUSTICHE

Come descritto al § 2.2.2, in base alla zonizzazione comunale l'area di progetto ricade in classe VI (aree esclusivamente industriali).

All'interno del capannone produttivo saranno presenti i macchinari riservati alle lavorazioni specifiche dello stabilimento, in particolare a regime saranno presenti nr. 2 presse oleodinamiche continue. Saranno presenti, inoltre, un caricatore a polipo e nr. 2 muletto, rispettivamente utilizzati per le operazioni di carico del materiale da trattare e per lo spostamento dei "ballotti" nelle aree di deposito e stoccaggio. Tutto il rumore provocato all'interno del capannone sarà trasmesso esternamente dai portoni e dalle finestrate dell'edificio.

Si precisa che i reparti dove saranno presenti internamente gli impianti saranno attivi su due turni di lavoro diurno dalle ore 6:00 alle 22:00. Le presse ed i macchinari a servizio di esse saranno in funzione per 9 ore giornaliere (540 minuti nel periodo diurno).

Sulla base di quanto riportato nella documentazione previsionale di impatto acustico, trasmessa unitamente all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA⁴, i livelli di impatto acustico generati dal progetto proposto ed evidenziati con indagini fonometriche e stime di calcolo, indicano una generale condizione di permanenza nei limiti di legge durante il tempo di riferimento diurno.

In maniera più precisa si può indicare che:

- i **limiti assoluti di emissione** stimati risultano rispettati nel periodo diurno all'altezza dei punti di osservazione a confine dello stabilimento e presso i ricettori limitrofi;
- i **limiti assoluti di immissione** misurati e stimati risultano rispettati nel periodo diurno presso i medesimi confini e ricettori;
- i **limiti differenziali di immissione** stimati non trovano applicazione in quanto l'area oggetto di valutazione è assegnata alla classe VI dal piano di zonizzazione acustica comunale.

Si ritiene perciò siano rispettate le condizioni acustiche previste dalla normativa vigente al fine di ottenere il rilascio delle autorizzazioni richieste.

Si riportano, in Tabella 3.1, le differenze tra i livelli sonori riscontrati tra lo stato di fatto e stimati per lo stato di progetto.

Dalla lettura dei dati indicati, è possibile notare che per quanto riguarda i punti di osservazione ai confini P3, P4, P8 e P9 ed ai ricettori P1 e P6 si ha un lieve aumento della rumorosità dovuta alla presenza delle nuove sorgenti sonore.

⁴ V. documento "VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95 e art. 4 della D.D.G. ARPAV n. 3/2008" (rev. 00 Novembre 2019) redatto da dBAmbiente (a firma del dott. agr. Diego Carpanese, Tecnico Competente in Acustica Regione Veneto n. 618 e nr. 638 dell'Elenco Nazionale)

Tabella 3.1. Differenza tra i livelli sonori dello stato di fatto e dello stato di progetto

Punto di verifica	L _{Aeq,TR} (dBA) Diurno Stato di fatto	L _{Aeq,TR} (dBA) Diurno Stato di progetto	Δ (dBA)
P2	50,0	50,0	± 0,0
P3	53,0	53,5	+ 0,5
P4	49,5	52,5	+ 3,0
P8	52,0	53,0	+ 1,0
P9	51,5	52,5	+ 1,0
P1	50,0	50,5	+ 0,5
P2	50,0	50,0	± 0,0
P3	53,0	53,5	+ 0,5
P4	49,5	52,5	+ 3,0
P5	51,0	51,5	± 0,0
P6	46,5	47,0	+ 0,5
P7	48,0	48,0	± 0,0

3.4 EMISSIONI IN ACQUA

Il ciclo produttivo non prevede l'utilizzo di acqua visto che non si effettueranno operazioni di lavaggio e non si produrranno, conseguentemente, scarichi di natura industriale.

Le acque assimilate alle domestiche (provenienti dai servizi igienici) sono scaricate in fognatura nera gestita.

Per quanto riguarda le acque meteoriche, le acque di dilavamento del piazzale esterno sono raccolte in una rete dedicata e scaricate nella rete fognaria bianca con recapito finale su corpo idrico superficiale, come raffigurato di seguito.

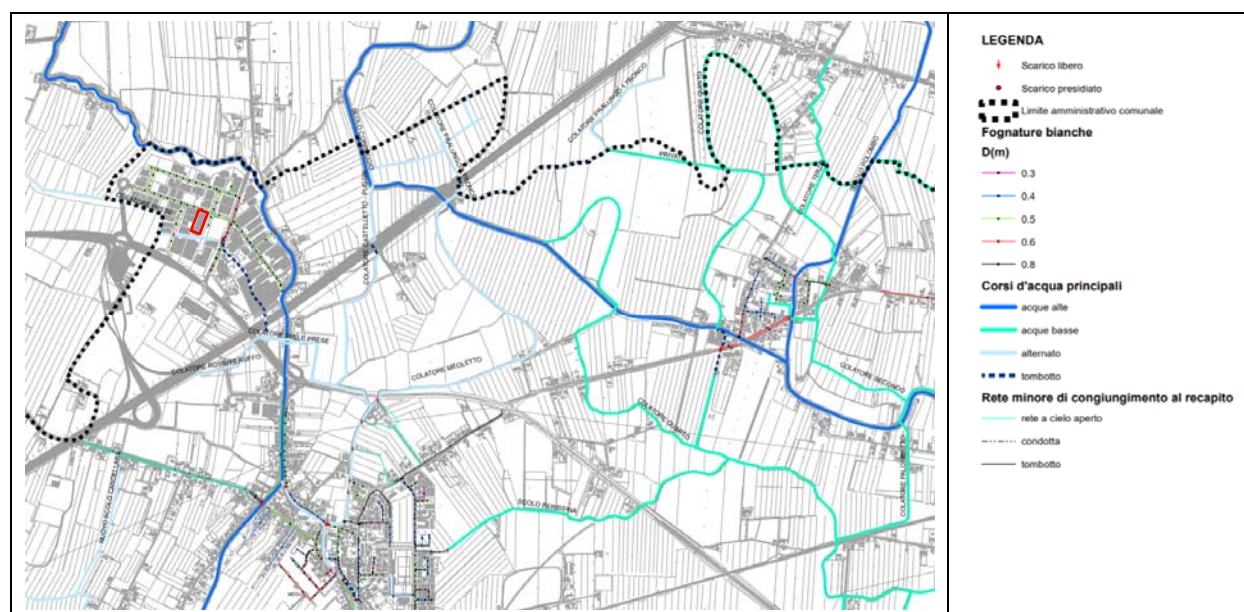


Figura 3.2 Estratto della Carta della rete fognaria bianca (Fonte: Piano delle Acque del Comune di Meolo)



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@aplus.eco; www.aplus.eco

L'impianto di recupero dei rifiuti rientra fra le tipologie di insediamenti elencate in Allegato F alle Norme tecniche di attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque. Tuttavia si ritiene non possibile il dilavamento non occasionale e non fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente, in quanto tutte le attività saranno svolte esclusivamente all'interno del capannone, come di seguito indicato:

- le aree di scarico e di messa in riserva (R13) si trovano al coperto (internamente al capannone);
- le lavorazioni (R3) sui rifiuti saranno effettuate all'interno del capannone;
- i cassoni utilizzati per il deposito dei rifiuti prodotti saranno ubicati all'interno del fabbricato;
- le materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EoW) saranno stoccate all'interno del fabbricato.

Pertanto, le acque meteoriche di dilavamento non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 39, comma 1 e comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, rientrando nella casistica di cui al comma 5 dell'art. 39 delle N.T.A. avendo il piazzale un'estensione inferiore a 5000 m².

3.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'intervento proposto si riferisce a un'attività di recupero rifiuti non pericolosi, finalizzata alla produzione di carta da macero End of Waste utilizzando i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e dalle molteplici attività economiche presenti in provincia di Venezia e nelle province limitrofe. Sotto questo punto di vista l'intervento presenta aspetti ambientali positivi essendo indirizzato alla riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento, favorendone invece il recupero nell'ottica dell'economia circolare che incentiva il recupero dei rifiuti per la produzione di nuove materie prime e, in particolare, il recupero dei rifiuti da imballaggio (Direttiva 2018/851 del 30 maggio 2018 che modifica la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, Direttiva 2018/852 del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, Direttiva 2018/850 del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti).

Come descritto al § 1.2.2.C, l'attività proposta dalla ditta Cartiera di Carbonera S.p.A. comporta la produzione di rifiuti, consistenti in materiali di scarto non conformi alle norme tecniche di settore delle materie prime secondarie prodotte, in quantitativi esigui (circa 1-3% del peso, corrispondenti a ca. 2.000 t/anno).

I rifiuti prodotti saranno disposti in contenitori, differenziati in base ai codici CER, nelle superfici interne al capannone in attesa di essere conferiti periodicamente ad altri impianti di recupero e/o smaltimento.

3.6 IMPATTI SU SUOLO E SOTTOSUOLO

Per quanto riguarda i possibili impatti sulla matrice suolo e sottosuolo, si ritiene che essi possano essere del tutto trascurabili considerando che l'attività si svolge interamente all'interno del fabbricato, che risulta dotato di pavimentazione adeguata, e che il piazzale esterno è pavimentato in cemento, eliminando qualsiasi rischio di contaminazione.

3.7 IMPATTI SUL PAESAGGIO

Le attività saranno svolte all'interno dell'esistente capannone industriale e non risulteranno visibili dall'esterno. Si evidenzia come l'intervento proposto si inserisca coerentemente nella pianificazione urbanistica, senza comportare alcuna alterazione dell'aspetto estetico-percettivo del paesaggio né



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@applus.eco; www.applus.eco

l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici del sistema paesaggistico dell'ambito.

È possibile, pertanto, affermare che l'impianto in progetto non genera alcuna interferenza in grado di alterare la componente paesaggistica dell'area in esame.

3.8 IMPATTI SU VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

L'impianto si inserisce in un'area industriale, caratterizzata dalla presenza di diverse attività antropiche. Considerate le limitate dimensioni dell'impianto, l'assenza di emissioni in atmosfera, la presenza di un piazzale esterno impermeabilizzato e dotato di sistema di convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento, la presenza di una struttura edilizia idonea allo svolgimento dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, si ritiene che gli effetti dell'impianto su vegetazione, flora e fauna siano trascurabili.

Si precisa che l'area dell'impianto dista circa 250 m dal sito di Rete Natura 2000 denominato ZSC IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio", per il quale è stata redatta una specifica relazione tecnica atta a dimostrare la non significatività dell'intervento sulla rete Natura 2000.

3.9 IMPATTI SULLA SALUTE DELLA POPOLAZIONE E SICUREZZA SUL LAVORO

Al fine di ridurre i rischi per l'ambiente e i disagi per gli addetti, è previsto lo svolgimento di controlli di processo per garantire che tutte le sezioni impiantistiche dell'installazione assolvano alle funzioni per le quali sono state progettate, nelle condizioni operative previste.

I controlli saranno sia di tipo gestionale che operativo e saranno effettuati dal personale dedicato alla gestione dell'impianto con frequenze indicate in appositi programmi di controllo e manutenzione. In caso di rotture, saranno effettuate le necessarie operazioni di manutenzione straordinaria.



4. CONCLUSIONI

La ditta Cartiera di Carbonera S.p.A., facente parte del Gruppo Pro-Gest, intende avviare un'attività consistente nel recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da carta/cartone.

L'attività di recupero R13/R3 sarà svolta all'interno di un fabbricato industriale esistente e attualmente inutilizzato, ubicato in comune di Meolo (VE) in Via delle Industrie II, n. 18 e che sarà concesso in locazione dalla ditta proprietaria, Pro-Gest S.p.A..

Il presente progetto nasce dall'esigenza di consolidare l'integrazione verticale che caratterizza il Gruppo Pro-Gest, rafforzando la parte iniziale della filiera, ossia la fase di raccolta della carta da riciclo che fornisce alle cartiere del Gruppo la materia prima per tutte le successive lavorazioni.

Il presente studio preliminare ambientale ha evidenziato che:



- dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica in vigore non emergono incompatibilità dell'intervento proposto con le disposizioni in materia di tutela dell'ambiente e del paesaggio; lo stabilimento è, infatti, localizzato nella zona industriale di Meolo;
- dalle valutazioni tecniche svolte è emerso che la realizzazione della piattaforma di recupero di rifiuti non produrrà impatti negativi significativi sull'ambiente circostante;
- in particolare, la futura attività di recupero non produce emissioni in atmosfera né scarichi idrici industriali;
- si ritiene non possibile il dilavamento non occasionale e non fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente, in quanto tutte le attività (inclusi gli stoccaggi di rifiuti/materie) saranno svolte esclusivamente all'interno del capannone;
- il traffico indotto allo stato futuro è da considerarsi in linea con una normale attività artigianale/industriale e si ritiene che l'attività non determini un aggravio significativo alla viabilità della zona, vista la presenza di adeguati assi stradali (in particolare l'autostrada A4 con il relativo casello di Meolo);
- per quanto riguarda l'impatto acustico, in base alle stime di calcolo effettuate, i livelli generati dalla realizzazione del progetto indicano una generale condizione di permanenza nei limiti acustici previsti dal Piano di Classificazione Acustica comunale;
- considerato che gli interventi riguardano una porzione di area già pavimentata e coperta, senza alcun incremento della superficie lorda dell'insediamento, non si prevede alcun impatto sulla componente suolo e sottosuolo;
- l'impianto in progetto non genera alcuna interferenza in grado di alterare la componente paesaggistica dell'area in esame, in quanto saranno utilizzate le strutture e i sottoservizi già presenti;
- considerate le dimensioni dell'impianto, l'assenza di emissioni in atmosfera, la presenza di un piazzale esterno impermeabilizzato, la presenza di una struttura edilizia idonea allo svolgimento dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, si ritiene che gli effetti dell'impianto su vegetazione, flora e fauna siano trascurabili.
- infine, l'intervento proposto si riferisce a un'attività di recupero rifiuti non pericolosi finalizzata alla produzione di carta da macero End of Waste utilizzando i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e dalle molteplici attività economiche presenti in provincia di Venezia e nelle province



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@aplustec.com; www.aplustec.com

limitrofe; sotto questo punto di vista l'intervento presenta aspetti ambientali positivi essendo indirizzato alla riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento, favorendone invece il recupero.

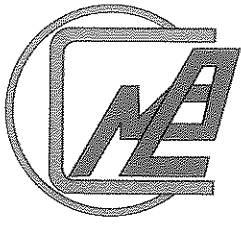
Padova (PD), 15 Novembre 2019

Redazione	Verifica	Approvazione
<p data-bbox="240 1563 552 1592">Ing. Roberta Gadia – Aplus S.r.l.</p>  <p data-bbox="229 1883 563 1912">Ing. Francesco Bettin – Aplus S.r.l.</p>	<p data-bbox="639 1563 991 1592">Dott. Stefano Schiavon – Aplus S.r.l.</p> 	<p data-bbox="1098 1619 1369 1648">Cartiera di Carbonera S.p.A.</p>



Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@aplus.eco; www.aplus.eco

ANNESSO 1 SPECIFICHE TECNICHE DEI MACCHINARI E PREVENTIVO DI SPESA



**COSTRUZIONI MECCANICHE
PER CARTOTECNICHE**

Bernardi s.r.l.

Via Arditi, 47 - 31040 NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV) ITALIA
Tel. +39.0422.885189 - Fax +39.0422.885161 - info@bernardimeccanica.com
bernardisrl@virgilio.it - www.bernardimeccanica.com
Cod. Fisc. e Part. IVA 03420270260 - R.E.A. TV n. 271140 - Cap. Soc. € 10.400,00 i.v.

CARTIERA DI CARBONERA S.P.A

Via Borgo Padova, 69
35012 CAMPOSANPIERO (PD)

Nervesa della Battaglia, 12.11.2019

Alla cortese attenzione dei SIG. GIACOMIN GIANCARLO

OGGETTO: PREVENTIVO

Con la presente Vi trasmettiamo la Ns. Migliore offerta per la fornitura di quanto segue:

- **N.01 PRESSA MOD. PS 1112-110 KW 190 TON oleodinamica continua.**

CARATTERISTICHE FUNZIONALI E COSTRUTTIVE.

La struttura della macchina è in lamiera e profilati metallici elettrosaldati, dimensionati per lavorare nelle condizioni più gravose.

Le parti più soggette ad usura sono costruite in materiale anti usurante con possibilità di sostituzione.

Il ciclo produttivo è gestito da un PLC installato sul quadro elettrico della macchina il quale mediante sensori elettromagnetici o luminosi controlla l'azionamento idraulico del piano pressante, determina l'introduzione degli aghi e la legatura dei fili agendo sui relativi elettromotori, mediante un dispositivo idraulico provvede inoltre al taglio del filo.

La macchina è dotata di un sistema a doppia ghigliottina per il trancio del materiale da compattare.

La velocità di pressatura grazie al particolare tipo di pompa impiegato varia in funzione della resistenza offerta dal materiale da compattare, ciò consente maggiori prestazioni e migliore qualità.

- **DIMENSIONE BALLA 1.100 x H .1200 x 2.300 mm. Variabile.**
- **LARGHEZZA MACCHINA MAX 5.500 mm.**
- **ALTEZZA MACCHINA CON TRAMOGGIA 5.000 mm.**
- **LUNGHEZZA 11.260 mm.**
- **TRAMOGGIA 1.000 x 1.800 mm.**
- **PESO BALLA KG. 1100 – 1.400 (in funzione alla tipologia di materiale).**
- **CILINDRO COMPATTATORE (alesaggio interno) 300 mm.**
- **CULATTA DEL CILINDRO SMONTABILE.**
- **CAMERA PRESSANTE MQ. 2,5.**
- **CICLI DI LAVORO A VUOTO 2,5/min.**
- **SPINTA DI LAVORO MAX KG. 190.000.**
- **PRESSIONE SPECIFICA MAX SUL MATERIALE 14,5 KG/CMQ.**

- **PASSAFILO A 5 AGHI ORIZZONTALE.**
- **LEGATORE AUTOMATICO A 5 FERRI. (VERSIONE RINFORZATA PER FILO DI LEGATURA FINO N.19).**
- **POTENZA MOTORI PRINCIPALI 2 X 45 KW.**
- **POTENZA MOTORI AUSILIARI 18 KW.**
- **PRODUZIONE ORARIA DI MATERIALE 8/20 TON/H (in funzione al tipo del materiale).**
- **N.02 POMPE A PORTATA VARIABILE 2 X 370 LT/min.**
- **VASCA OLIO 2.000 LT. (ESCLUSA FORNITURA OLIO).**
- **SCAMBIATORE ARIA/OLIO PER RAFFREDDAMENTO CENTRALINA.**
- **SISTEMA IDRAULICO CON DISTRIBUZIONE AD ELEMENTI LOGICI ATOS.**
- **DISPOSITIVO PER TIRAGGIO NODI IN TESTA DELLA BALLA.**
- **COLTELLO PER TAGLIO CARTONE A DOPPIA V PER TRANCIO MATERIALE.**
- **FONDO DI SCORRIMENTO CARRO IN MATERIALE ARDOX BULLONATO.**
- **IMPIANTO ELETTRICO PROGRAMMABILE CON PLC.**
- **VISUALIZZATORE TOUCH SCREEN PER IL CONTROLLO E GESTIONE MACCHINA.**
- **PULSANTIERA PENSILE AUSIGLIARIA NELLA ZONA DI LEGATURA.**
- **DISPOSITIVO ANTIGRUMO.**
- **SCIVOVOLO PER USCITA BALLE.**
- **N° 10 SUPPORTI PER BOBINE GRANDI DA 1000 KG. COMPLETE DI RINVII A CARUCOLE.**
- **PESO MACCHINA 35.000 KG.**

PREZZO EURO 275.000,00

- **N.01 NASTRO** tapparelle metalliche luce 1.700 X 16.000 mm circa azionato da un motore coassiale ad ingranaggi cilindrici da 4 KW.
Tale nastro ha una parte piana per poi risalire di circa 34° rispetto al pavimento e terminare con una semicurva facilitando così il trasporto del materiale sopra il secondo nastro che arriva alla pressa.
Il nastro viene costruito in tal modo per poter riuscire a recuperare il maggior spazio possibile, struttura in tubolare elettrosaldato robusto per poter sopportare i carichi più gravosi, le lamiere di contenimento sono presso piegate e smontabili per facilitare la pulizia del nastro.
Gambe telescopiche autoregolanti, carter di protezione antinfortunistici.
Lubrificazione automatica della catena tramite centralina idraulica.
Catene per il trasporto delle tapparelle avente rulli flangiati da 50 mm per la centratura.
Catena bonificata avente passo 125 mm.
Rulli e bussole cementati.
Supporti per alberi di traino D 70 mm.
Tapparelle in acciaio presso piegate e zincate spessore 3,5 mm.
Larghezza base sponde 1700 mm.
Larghezza sommità sponde 1800 mm.
Altezza sponde 700 mm.
Trattamento superficiale (fondo antiruggine e verniciatura a discrezione del cliente)

PREZZO EURO 47.300,00

- **N.01 TAMPONAMENTO** fossa nastro a tapparelle composta da una intelaiatura portante carrellabile, costituita da putrelle da 160 mm bullonate tra di loro e fissate a pavimento tramite fisher.
Chiusura della fossa costituita in pannelli di acciaio amovibili dello spessore di 20 mm.
Accesso all'interno della fossa tramite botola e scaletta alla marinara.

PREZZO EURO 13.800,00

OPTIONAL: 1 dispositivo di sicurezza per nastro di carico, composto da un radar per lettura fino a 3 metri e di 4 trasponder formato HD per inserimento sul giubbotto operatore.
Tale sistema in caso di caduta operatore nel nastro, arresta tutto l'impianto.

PREZZO EURO 3.450,00

CONDIZIONI DI VENDITA

MONTAGGIO: MONTAGGIO, COLLAUDO ISTRUZIONE DEL PERSONALE EURO 7.800,00
RESA: FRANCO NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV).
ESCLUSIONI: MEZZI DI SOLLEVAMENTO OPERE MURARIE, ALIMENTAZIONE QUADRO ELETTRICO, OLIO IDRAULICO.
CONSEGNA: 120 GG. LAVORATIVI DATA CONFERMA ORDINE.
GARANZIA: MESI 18 DALLA DATA DI CONSEGNA.
PAGAMENTO: DA CONCORDARE.
LA PRESSA E' CORREDATA DI DOCUMENTAZIONE A NORMATIVA C.E.

Ci è gradito l'incontro per porgervi cordiali saluti.

Costruzioni Meccaniche e Idrauliche

BERNARDI SRI

Via Arditi n. 47 - Tel. 0422/895189

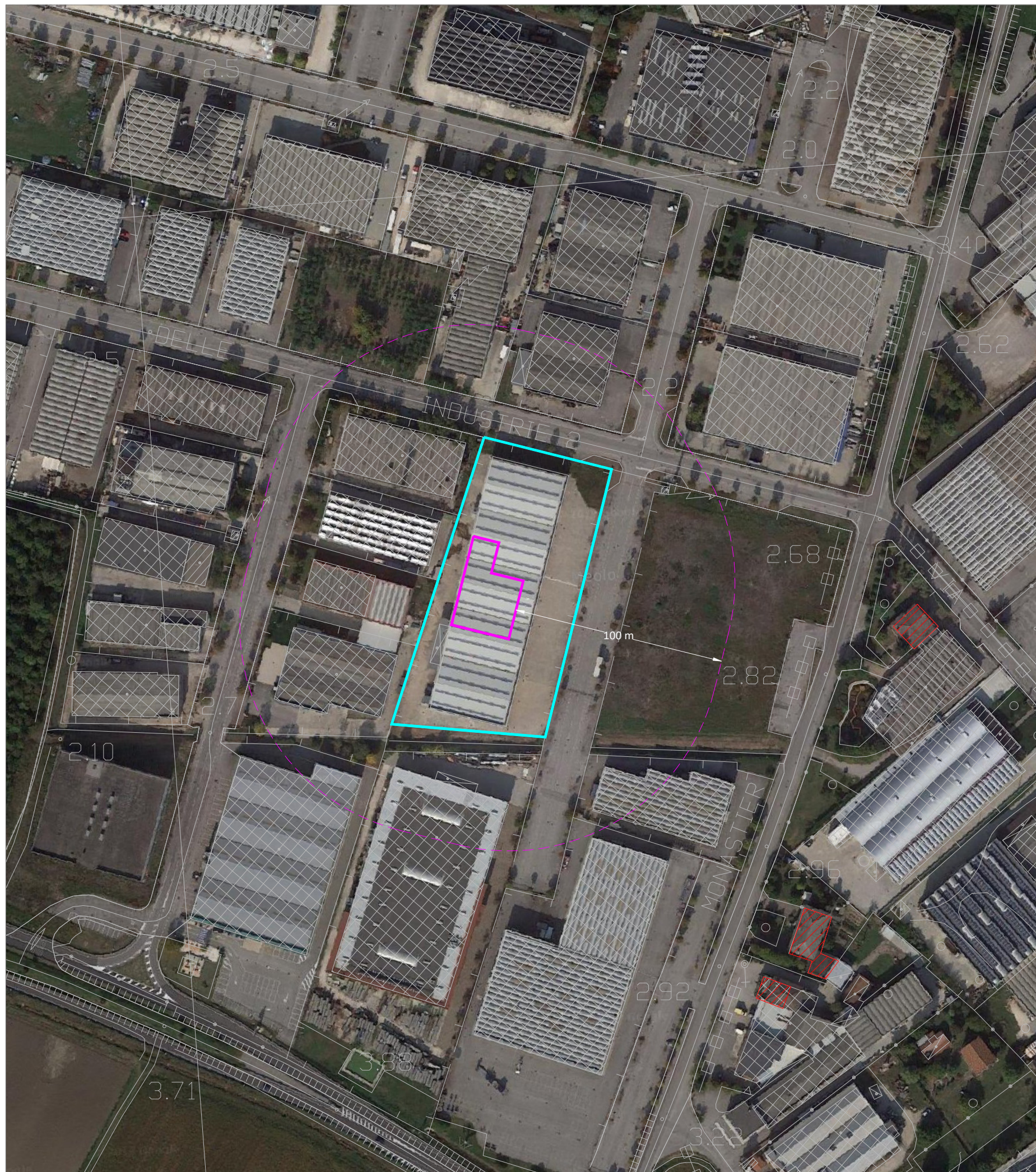
31040 Nervesa della Battaglia (TV)

Partita IVA 03420270260

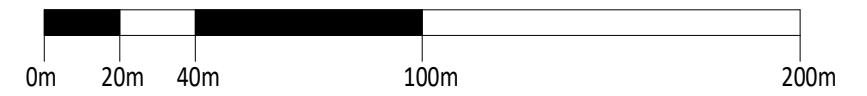


Sede legale e operativa:
Via San Crispino, 46
35129 Padova
Tel (+39) 049.98.15.202 Fax (+39) 049.64.55.574
info@aplus.eco; www.aplus.eco

ANNESSO 2 PLANIMETRIA CON VERIFICA DELLE DISTANZE



Scala 1:2.000



LEGENDA

SIMBOLO	DESCRIZIONE
	AREA DI PERTINENZA IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI
	R3 - SELEZIONE E CERNITA / PRESSATURA
	RAGGIO DI 100m DALL'AREA R3
	ABITAZIONI STABILMENTE OCCUPATE



aplus
 Via S. Crispino, 46 - 35129 PADOVA
 Tel. (+39) 049.9815202
 aplus@pec.it
 C.F. e P.IVA: 04516050285
 REA PD 0396147

COMUNE DI MEOLO (VE)

Committente:
CARTIERA DI CARBONERA S.P.A.

Sede legale:
 Via Castellana, 90
 31036 - Ospedaletto di Istrana (TV)
Sede stabilimento:
 Via delle Industrie II, 18
 30020 - Meolo (VE)

Redatto da:

aplus
 APLUS S.r.l.
 Via San Crispino, 46
 35129 - Padova
 P.iva: 04516050285
 URL: www.aplus.eco

Progetto:
PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PER LA PRODUZIONE DI MATERIE PER L'INDUSTRIA CARTARIA IN COMUNE DI MEOLO (VE)

Annesso n. 2
02

Oggetto
 Distanza dell'area di trattamento rifiuti da civili abitazioni stabilmente occupate

Scala
 1:2.000

Data:	Fg.	Particella	Subparticella
12/11/2019			

Rev.	Descrizione	Data
00	Prima emissione	12/11/2019